



Farsettiarte
CASA D'ASTE DAL 1955

ARREDI E DIPINTI ANTICHI
E UN' IMPORTANTE COLLEZIONE ROMANA

Asta Prato
Venerdì 27 Ottobre 2017



**ARREDI E DIPINTI ANTICHI
E UN'IMPORTANTE COLLEZIONE ROMANA**

**ASTA PRATO
Venerdì 27 Ottobre 2017**

ACQUISIZIONE DI OGGETTI E DIPINTI PER LE ASTE

Per l'inserimento nelle vendite all'asta organizzate dalla Farsettiarte per conto terzi: chiunque fosse interessato alla vendita di opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, è pregato di contattare la nostra sede di Prato o le succursali di Milano e Cortina (l'ultima nel periodo stagionale). Per le aste della stagione autunnale è consigliabile sottoporre le eventuali proposte sin dal mese di giugno, mentre per la stagione primaverile dal mese di dicembre.

ANTICIPI SU MANDATI

Si informano gli interessati che la nostra organizzazione effettua con semplici formalità, anticipi su mandati a vendere per opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, in affidamento sia per l'asta che per la tentata vendita a trattativa privata.

ACQUISTI E STIME

La FARSETTIARTE effettua stime su dipinti, sculture e disegni sia antichi che moderni, mobili antichi, tappeti, gioielli, argenti o altri oggetti d'antiquariato, mettendo a disposizione il suo staff di esperti. Acquista per contatti, in proprio o per conto terzi.

OPERAZIONI DI REGISTRAZIONE E PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione di una paletta numerata, l'acquirente accetta le "condizioni di vendita" stampate in questo catalogo. Tutti i potenziali acquirenti devono munirsi di una paletta per le offerte prima che inizi la procedura di vendita. È possibile pre-registrarsi durante l'esposizione; nel caso l'acquirente agisca come rappresentante di una terza persona, si richiede una autorizzazione scritta. Tutti i potenziali acquirenti devono portare con sé un valido documento di identità ai fini di consentire la registrazione. Le palette numerate possono essere utilizzate per indicare le offerte al Direttore di vendita o banditore durante l'asta. Tutti i lotti venduti saranno fatturati al nome e all'indirizzo comunicato al momento dell'assegnazione delle palette d'offerta numerate. Al termine dell'asta l'acquirente è tenuto a restituire la paletta al banco registrazioni. Ogni cliente è responsabile dell'uso del numero di paletta a lui attribuito. La paletta non è cedibile e va restituita alla fine dell'asta. In caso di smarrimento è necessario informare immediatamente l'assistente del Direttore di vendita o banditore. Questo sistema non vale per chi partecipa all'asta tramite proposta scritta.

ATTENZIONE

PERSONALE E SERVIZI PER QUESTA ASTA

Offerte scritte

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono fare un'offerta scritta utilizzando il modulo inserito nel presente catalogo oppure compilando l'apposito form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Offerte telefoniche

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono chiedere di essere collegati telefonicamente per i lotti con stima minima non inferiore a € 500,00. Per assicurarsi il collegamento telefonico inviare richiesta scritta via fax almeno un giorno prima dell'asta al seguente numero: 0574 574132; oppure compilare il form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Si ricorda che le offerte scritte e telefoniche saranno accettate se accompagnate da documento di identità valido e codice fiscale.

Ritiro con delega

Qualora l'acquirente incaricasse una terza persona di ritirare i lotti già pagati, occorre che quest'ultima sia munita di

Informazioni e assistenza

Farsettiarte tel. 0574 572400

- Stefano Farsetti
- Sonia Farsetti
- Giancarlo Chiarini

PAGAMENTO, RITIRO, SPEDIZIONE MAGAZZINAGGIO DEI LOTTI ACQUISTATI

delega scritta rilasciata dal compratore oltre che da ricevuta di pagamento.

Pagamento

Il pagamento potrà essere effettuato nelle sedi della Farsettiarte di Prato e Milano. Diritti d'asta e modalità di pagamento sono specificati in dettaglio nelle condizioni di vendita.

Ritiro

Dopo aver effettuato il pagamento, il ritiro dei lotti acquistati dovrà tenersi entro il 10 Novembre 2017. I ritiri potranno effettuarsi dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, sabato pomeriggio e domenica esclusi.

Trasferimento dei lotti acquistati

I lotti acquistati e non ritirati entro il 10 Novembre 2017 verranno trasportati a spese dell'acquirente presso i depositi della C.F.S. con tariffa da concordare di volta in volta.

Spedizioni locali e nazionali

Lo smontaggio e il trasporto di ogni lotto acquistato saranno a totale rischio e spese dell'acquirente.

Per consegne in Toscana si potrà prendere contatto con:

Per consegne in Italia si potrà prendere contatto con:
Autotrasporti Il Marzocco
Via Antella 59, Antella (FI) - Tel. 055 620970

ASTA

PRATO

Venerdì 27 Ottobre 2017
ore 15,00

ESPOSIZIONE

PRATO

Dal 21 al 27 Ottobre
ultimo giorno di esposizione
Venerdì 27 Ottobre, ore 12,00

Lotti 1 - 300

orario (festivi compresi) dalle ore 10,00 alle ore 13,00 dalle ore 16,00 alle ore 19,30

CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il Direttore delle vendite o Banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal Direttore della vendita o banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore delle vendite. È facoltà del Direttore della vendita di accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito od una garanzia, preventivamente giudicata valida dalla Mandataria, ad intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'Aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire alla Casa d'Aste referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, la Mandataria si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e la casa d'aste sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazonato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere alla casa d'asta una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno.
Nella ipotesi di inadempienza la casa d'asta è facoltizzata:
- a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
- a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.
La casa d'asta è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I	scaglione da € 0.00 a € 80.000,00	25,50 %
II	scaglione da € 80.001,00 a € 200.000,00	23,00 %
III	scaglione da € 200.001,00 a € 350.000,00	21,00 %
IV	scaglione da € 350.001,00 a € 500.000,00	20,50 %
V	scaglione da € 500.001,00 e oltre	20,00 %
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere alla casa d'asta un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori od inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta dalla Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esauritivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta dalla Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) La Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato dalla Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità della Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, la Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né la Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi soprarmenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. La Casa d'aste, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificino cambiamenti nei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma della L. 1039, l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia.
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'aver avuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 19) Diritto di seguito. Gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.

SESSIONE DI VENDITA

Venerdì 27 Ottobre 2017
ore 15,00

ARREDI E DIPINTI ANTICHI
E UN'IMPORTANTE COLLEZIONE ROMANA

Dal lotto 1 al lotto 300

Per la lettura del Catalogo

Le misure delle opere vanno intese altezza per base. Per gli oggetti ed i mobili, salvo diverse indicazioni, vanno intese altezza per larghezza per profondità. La data dell'opera viene rilevata dal recto o dal verso dell'opera stessa o da documenti; quella fra parentesi è indicativa dell'epoca di esecuzione.

Il prezzo di stima riportato sotto ogni scheda va inteso in EURO.

La base d'asta è solitamente il 30% in meno rispetto al primo prezzo di stima indicato: è facoltà del banditore variarla.

Si prega di leggere attentamente le informazioni riguardanti pagamento, ritiro, spedizione, magazzinaggio.





9

1
Dodici sedie varie

Stima € 100 / 150

2
Otto sedie varie

Stima € 100 / 150

3
Comodino lastronato in legno di noce

Filetti in ciliegio, gambe troncopiramidali, cm. 75x52x38.

Stima € 100 / 150

4
Poltrona in legno di noce

Braccioli, volute e gambe mosse.

Stima € 100 / 150

5
Torciera in legno intagliato e argentato

Danneggiata, cm. 101 h., XIX secolo.

Stima € 100 / 150

6
Coppia di candelabri in legno intagliato e dorato

A tre bracci, cm. 67 h. ognuno.

Stima € 100 / 150

7
Tavolo a bandelle in legno di noce

Gambe a colonna, cm. 73x134x49 (chiuso), cm. 73x134 ø (aperto).

Stima € 200 / 300

8
Lotto di tre tavolini

Uno da lavoro a cesta, uno con sostegni a lira e uno tornito a legnaiola, misure varie.

Stima € 200 / 300

9
Coppia di specchiere in legno intagliato e dorato

Cimasa a fiori e volute, cornice sagomata, cm. 56,5x42,5 ognuna, inizio XIX secolo.

Stima € 1.200 / 1.800



10

10
Trumeau lastronato in legno di radica con filetti in ciliegio

Frontone modanato e un'anta nella parte superiore, ribalta a scarabattolo interno con quattro cassettoni e uno sportello, un cassetto sottopiano sul fronte e tre cassettoni grandi mossi, basamento a mensola, cm. 211x82x51 (chiuso), cm. 211x82x68 (aperto), XIX secolo.

Stima € 800 / 1.200

11
Armadio in legno laccato avorio e ocra gialla

Due ante, piedi a mensola, cm. 156x131x52.

Stima € 100 / 150

12
Quattro tavoli

Tre rotondi con piani laccati in finto marmo, uno con sostegno ad anfora, misure varie.

Stima € 300 / 500

13
Tavolo rotondo lastronato in legno di noce e radica

Gambe a balaustro e basamento ottagonale concavo, cm. 80x83 ø, XIX secolo.

Stima € 400 / 600

14
Vetrinetta lastronata in legno di noce

Due ante, piedi torniti, cm. 151x72x38,5.

Stima € 200 / 300

15
Tavolo lastronato in piuma

Sostegni e sottopiano modanati e intarsiati a motivo di iris, gambe tornite, liberty, cm. 73x66x45,5.

Stima € 250 / 350

16
Specchiera in legno intagliato e dorato

Cimasa a foglie e volute, cm. 127x84.

Stima € 650 / 750

17
Coppia di tavolini con piano rotondo listrato in legno di noce

Un cassetto, tre gambe mosse, basamento modanato, cm. 60x50 ø ognuno, XIX secolo.

Stima € 300 / 500

18
Due candelabri in vetro di Murano

A cinque bracci, applicazioni a fiori rosa, danneggiati, cm. 90 h. ognuno.

Stima € 500 / 600

19
Cassettone a ribalta lastronato in legno di noce e radica

Fasce intarsiate a spina di pesce, ribalta a scarabattolo e quattro cassettoni mossi, un vano centinato segreto mancante del coperchio, fronte a tre cassettoni mossi, piedi a mensola, cm. 100x100x53 (chiuso), cm. 100x100x62 (aperto), XIX secolo.

Stima € 600 / 800



20

20
Coppia di cassettoni a ribalta lastronati in legno di noce e radica

Ribalta modanata con scarabattolo a quattro cassettoni mossi ed un'anta, tre cassetti mossi, piedi mossi, cm. 92x97x52 (chiuso), cm. 92x97x71 (aperto), ognuno, XIX secolo.

Stima € 800 / 1.200

21
Piccolo cassettone a ribalta lastronato in legno di noce e radica

Scarabattolo a quattro cassettoni e uno sportello, fronte a tre cassetti mossi, piedi a mensola, cm. 95x76x50 (chiuso), cm. 95x76x62 (aperto), XIX secolo.

Stima € 400 / 600

22
Due poltrone e due sedie in legno di noce

Difformi.

Stima € 300 / 400

23
Quattro tavolini omologhi intagliati

Inclusi a giapponeseria, il più grande con ventaglio e la veduta del Fuji, motivi floreali, aironi, sostegni traforati fitomorfi, misure varie.

Stima € 450 / 650

24
Tavolo rotondo lastronato in legno chiaro

Intarsio dodecagonale in radica al centro, sostegno a motivi architettonici, art déco, cm. 61x78 ø.

Stima € 250 / 350

25
Mobile da bagno lastronato in radica di noce

Gambe a colonna ebanizzate, piano estraibile, cm. 95x38,5x54,5, fine XIX secolo.

Stima € 300 / 400

26
Psiche lastronata in legno di mogano

Filettature alla certosina e applicazione in metallo dorato raffigurante danzatrice con puttino, cm. 120x81x41, secolo XIX.

Stima € 200 / 300

27
Piccolo tavolo-vetrina

Piano a giorno a finto marmo e gambe troncopiramidali, cm. 53x60x43, XIX secolo.

Stima € 200 / 300

28
Lanterna in ferro battuto

Decoro a volute e fiori, vetri decorati.

Stima € 200 / 300



29

29
Coppia di grandi specchiere
in legno laccato, decorato e
dorato

Forma centinata con ricche cornici a motivi di fiori e foglie. Cimasa in alto a vaso con cinque rose su un fondo di paesaggio romano con ruderi architettonici, coronata da cornice curva a fiori e foglie. Decoro intagliato riprodotto sulle due lesene laterali, con motivo floreale, e sulla base, cm. 255x125x11 ognuna, XIX secolo.

Stima € 3.500 / 4.500

30
Specchiera in legno intagliato
e dorato

Cimasa a volute, cm. 80x59, XIX secolo.

Stima € 500 / 700

31
Tavolo da lavoro lastronato
in legno di noce

Sostegni a colonna e mensola, art déco, cm. 62x50x52.

Stima € 450 / 550

32

**Tavolino rotondo lastronato
in legno di noce e intarsiato in
palissandro e ciliegio**

Sul piano paesaggio marino con
torri e vascello, sul tamburo intarsio a
greca, un cassetto, gambe a sciabola,
cm. 74x65 ø, XIX secolo.

Stima € 2.800 / 3.600



32

33

**Due consolle in legno
intagliato e dorato**

Quattro gambe mosse a doppia
voluta, piedi a foglia di acanto,
traverse a doppia voluta con cimasa,
fasce mosse a volute e foglie, piani
modanati in marmo policromo,
danneggiate, cm. 96,5x138x70
ognuna, XIX secolo.

Stima € 2.500 / 3.500

34

**Tabernacolo in legno
modanato**

Sportello centinato laccato grigio
e a finto marmo, cm. 60x42x40,5,
XVIII secolo.

Stima € 200 / 300



33



35



36



37

35
Tavolo rotondo lastronato
in legno di noce

Piano in marmo nero, sostegno a vaso scanalato, basamento con cornice baccellata e quattro piedi a zampa di leone, cm. 77,5x120,5 ø, secolo XIX.

Stima € 1.200 / 1.800

36
Credenza lastronata in
legno di noce

Fronte mosso a due ante, fianchi e piedi mossi, danneggiata, cm. 90x154x65, inizio XIX secolo.

Stima € 1.000 / 1.400

37
Cassettone lastronato in
legno di noce con filetti a
nastro in legno di mogano
e ciliegio

Due cassetti piccoli e tre cassetti grandi, gambe troncopiramidali, cm. 97x126,5x56, inizio XIX secolo.

Stima € 800 / 1.000

38
Lanterna esagonale in
legno intagliato e dorato

Decoro con volute e cariatidi.

Stima € 200 / 300



39

39

Cassettone in legno di noce

Tre cassetti, formelle con cornice esagonale, basamento a mensola, cm. 103x152x59, fine XVII secolo.

Stima € 1.800 / 2.400

40

Cassettone lastronato in legno di noce

Piano modanato, cassetto sottopiano, tre cassetti a doppio pannello con cornicetta, lesene a mensola e piedi a cipolla, cm. 103x70x148, fine XVIII secolo.

Stima € 1.400 / 2.000



40

41

Cassettone in legno di noce

Piano smussato, calatoia con sei cassettoni interni, tre cassetti grandi con formelle mistilinee, fianchi con pannello e cornice, piedi a mensola, cm. 107,5x143x57 (chiuso), cm. 107,5x143x93 (aperto), restauri, fine XVII secolo.

Stima € 800 / 1.200

42

Angoliera laccata in avorio e grigio

Due ante, piedi a mensola, cm. 174,5x102,5x71, XIX secolo.

Stima € 250 / 350



41



43

43

Seggiolone in legno di noce

Braccioli intagliati a volute, gambe zoomorfe e traverse tornite.

Stima € 900 / 1.300



44

44

Scrivania sanfilippo in legno di noce

Otto cassetti nel corpo superiore, piano di scrittura modanato con due cassetti, gambe a lira, danneggiata, cm. 106x159x76.

Stima € 800 / 1.200

45

Antico tavolo fratino in legno di noce

Gambe a lira e traverse a doppie volute, cm. 88x225x87,5.

Stima € 1.000 / 1.500

46

Due tavoli

Uno rotondo lastronato in legno di radica a patina scura con intarsio a stella, fusto a colonna e basamento modanato, l'altro con piano modanato e gambe mosse con intarsio a nastro in ciliegio, misure varie, XIX secolo.

Stima € 300 / 400

47

Due tavoli rettangolari con piano in finto marmo

Il più grande con sostegni a doppia voluta e foglie, piano d'appoggio modanato, il più piccolo con sostegno a volute e piano d'appoggio modanato, misure varie.

Stima € 300 / 400



45

48

Due sculture in legno laccato

Raffiguranti Angeli porta cornucopia, con base, cm. 94 h. ognuna, Italia meridionale, XVIII secolo.

Stima € 3.000 / 4.000



48

49

Scuola Italia meridionale del XVIII secolo

Due putti reggicortina

Sculture in bronzo, su base a colonna in legno policromo decorato a finto marmo, cm. 59 h. ognuna (bronzo)
Storia: Già Palazzo Capponi, Firenze

Stima € 3.800 / 4.800



49

50

Ignoto del XVIII secolo

Deposizione

Placca centinata in bronzo, cm. 30x21,5

Stima € 200 / 300

51

Ignoto del XIX secolo

Allegoria: corteo bacchico

Scultura in cartapesta su pannello, cm. 52x149

Stima € 200 / 300

52

Scuola Italia settentrionale del XVII secolo

Crocifisso

Scultura in legno policromo, cm. 64x48,5

Restauri.

Stima € 800 / 1.000



53



55



54

53

Scultura raffigurante *Marte*

Bronzo, cm. 17 h., Veneto, XVI secolo.

Stima € 900 / 1.300

54

**Ignoto del XVIII secolo
Testa del *Laocöon***

Scultura in marmo, cm. 17 h.

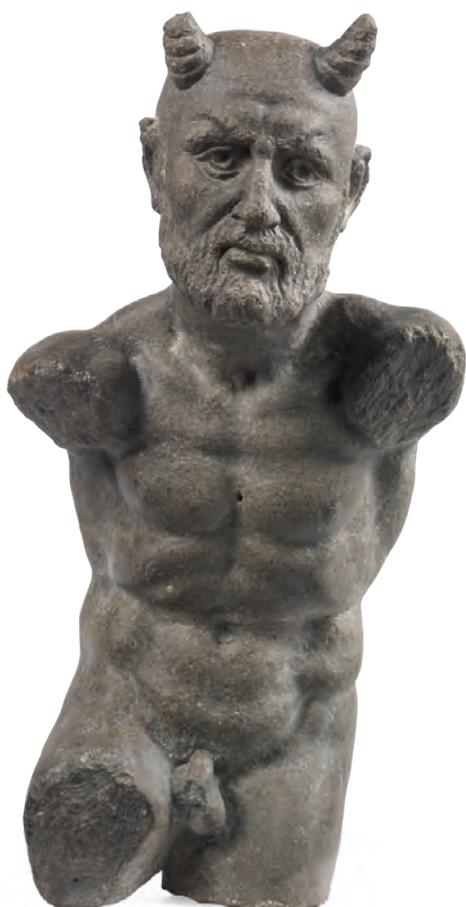
Stima € 1.500 / 2.000

55

Scultura raffigurante *Cesare*

Bronzo, danneggiata, cm. 15,5 h., I secolo d.C.

Stima € 900 / 1.300



56



57

56
Ignoto del XVII secolo
Satiro
Scultura in pietra, cm. 55 h.
Stima € 1.200 / 1.800

57
Scuola toscana fine XV secolo
Testa di giovane
Scultura in terracotta policroma,
cm. 23 h.
Restauro.
Stima € 4.500 / 5.500

58
Coppia di sculture raffiguranti
putti
Base in bronzo dorato, decoro a
rosette, cm. 18 h. ognuna, XIX secolo.
Stima € 500 / 700

59

Scuola genovese del XVII secolo

Angelo con spada e Angelo con tromba

Sculture in marmo, cm. 97 h. ognuna
Le due sculture riprendono modelli precedenti della scuola genovese.

Stima € 12.000 / 18.000



59



60

60

Scuola Italia centrale fine XVI secolo

Sant'Antonio Abate

Scultura in marmo, cm. 90 h.

Stima € 6.000 / 7.000



61



61

61
Scuola franco fiamminga (già
attr. a Jean de Boulogne)
Crocifisso

Scultura in avorio su croce in legno con
cimasa in argento, cm. 23 h. (avorio)

Stima € 10.000 / 15.000



62

62
Icona del XIX secolo
Crocifissione con le tre Marie e
Santi

Olio su tavola con croce in metallo
 sbalzato, cm. 57,3x49,5

Stima € 900 / 1.200

63
Icona del XIX secolo
Madonna e Santi

Olio su tavola, cm. 54x45,7

Stima € 1.500 / 2.000



63

64
Icona del XIX secolo
Crocifissione con Santi e
Madonna col Bambino

Olio su tavola, cm. 50x42
 Danneggiata.

Stima € 350 / 450

65
Icona fine XIX secolo
Storie della vita di Cristo

Olio su tavola, cm. 49x40,8
 Danneggiata.

Stima € 300 / 400

66
Icona fine XIX secolo
San Giorgio, San Michele
Arcangelo, San Marco e Santo

Olio su tavola, cm. 35x30,6
 Stima € 400 / 500

67
Icona del XX secolo
Due Santi e Cristo Pantocratore

Olio su tavola, cm. 35,5x38,3

Stima € 250 / 350



68

68
Due Icone del XIX secolo
Santi Vescovi

Olio su tavola centinata, cm. 72x65,5
ognuna
Danneggiate.

Stima € 1.800 / 2.400

69
Icona del XVIII secolo
La discesa dello Spirito Santo

Olio su tavola, cm. 90,5x67,5

Stima € 1.800 / 2.400

70
Icona fine XIX secolo
Madonna col Bambino

Olio su tavola, cm. 45,3x40,5

Stima € 300 / 400



69

71
Icona fine XIX secolo
Storie di Santi Vescovi

Olio su tavola, cm. 56,5x45,8

Stima € 350 / 450

72
Icona del XIX secolo
Madonna col Bambino

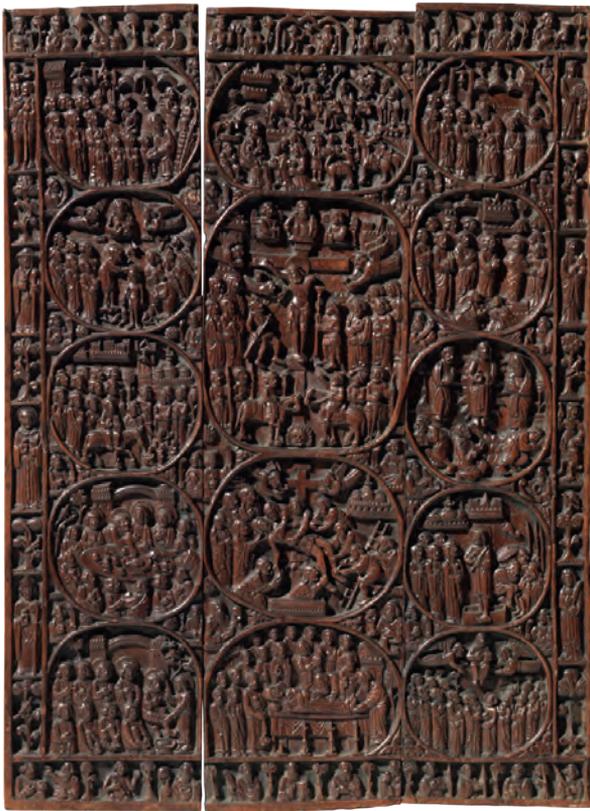
Olio su tavola, cm. 44x33,3

Stima € 300 / 400

73
Icona fine XIX secolo
Tre Santi

Olio su tavola, cm. 31x27

Stima € 400 / 600



74

74
Scuola tedesca del XIX secolo

Storie della vita di Cristo

Bassorilievo in legno a lacca rossa, cm. 43,5x32

Stima € 1.000 / 1.500



75

75
Pagina di codice miniato

Antifonario con capolettera raffigurante *Natività*, cm. 62x42,5, fine XVI - inizio XVII secolo.

Stima € 1.500 / 2.000

76
Ignoto del XX secolo
Festa in maschera

Tempera su vetro, cm. 45x35,5

Stima € 200 / 300

77
Valerio Maria Cornelli

XVIII secolo

Mappa della Corsica

Incisione a bulino, cm. 75x49,5

Stima € 300 / 400

78
Michele Marieschi

Venezia 1710 - 1743

La Basilica di San Marco dalla passeggiata

Incisione a bulino, cm. 40,5x55

Stima € 400 / 500



79

79
Scuola genovese inizio XVIII secolo
Mosè riceve le tavole della legge e Adorazione del vitello d'oro

Succo d'erba su tela, cm. 22,7x25 ognuno
Recano al retro la scritta: LV/14 e LV/10.

Stima € 1.800 / 2.800



80
Scuola emiliana del XVII secolo
Allegoria

Olio su tela, ottagonale, cm. 70,5x90

Stima € 1.800 / 2.400



80



81

81
Scuola genovese inizio XVIII secolo

Mosè e la caduta della manna e Fuga in Egitto

Succo d'erba su tela, cm. 22,7x25 ognuno

Recano al retro la scritta: LV/VI e LV/II.

Stima € 1.800 / 2.800

82
Matteo Ghidoni, detto Matteo de' Pitocchi (attr. a)

Padova 1626 ca. - 1689

Scena di conversazione presso rovine

Olio su tela, cm. 34,5x44

Il pittore, forse di formazione fiorentina ma attivo soprattutto in Veneto (Padova e Rovigo), deriva il suo nome dall'abitudine di inserire figure di mendicanti e pitocchi in scene di paesaggio.

Stima € 1.500 / 2.000



82

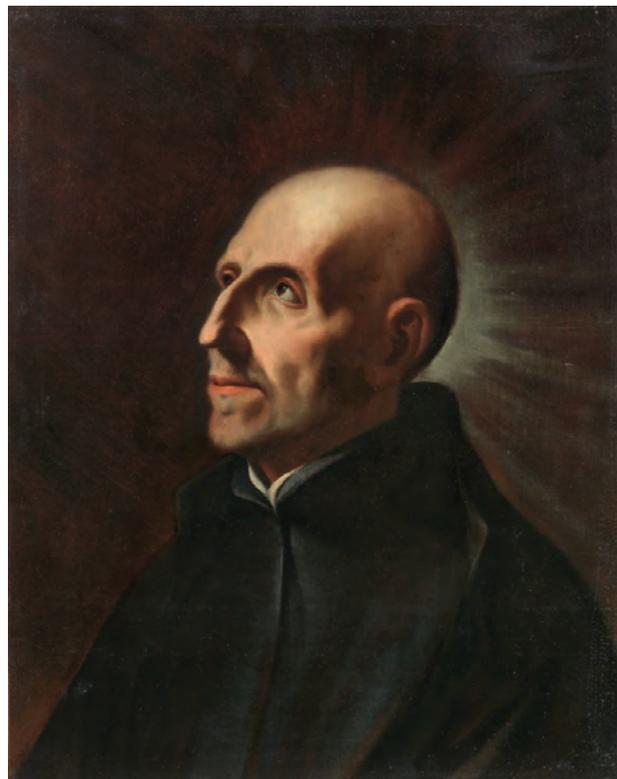


83

83
Scuola lombarda del XVII secolo
Santo Vescovo

Olio su tela, cm. 31x23
Danneggiato.

Stima € 1.300 / 1.800



84

84
Scuola toscana del XVII secolo
Santo

Olio su tela, cm. 65,5x52,5

Stima € 1.200 / 1.800

85
Francesco Guardi (attr. a)

Venezia 1712 - 1793

Veduta della Piazzetta verso San Giorgio Maggiore

Olio su tela, cm. 28,5x22

Veduta tipica del paesaggio veneziano di cui Francesco Guardi realizzò numerose versioni, con l'angolo di Palazzo Ducale a sinistra, la colonna di San Marco al centro e la chiesa sullo sfondo. Si confronti con il dipinto dello stesso soggetto con più figure della Ca' d'Oro di Venezia.

Bibliografia di riferimento:

Antonio Morassi, Guardi. I dipinti, Alfieri-Electa, Venezia, 1984, tomo secondo, cat. n. 371, tav. 400.

Danneggiato.

Stima € 3.000 / 4.000



85



86

86

**Scuola veneta del XVIII secolo
Tre Storie della vita di Giuseppe**

A) *Giuseppe venduto agli Ismaeliti*,
olio su tela, cm. 52x63; B) *Giuseppe
interpreta i sogni del Faraone*, olio su
tela, cm. 52x63; C) *Giuseppe portato
in trionfo*, olio su tela, cm. 45x64.
Danneggiati.

Stima € 1.200 / 1.800

87

**Scuola romana inizio XVIII
secolo**

**Maternità con armenti in
paesaggio con rovine**

Olio su tela, cm. 72x98

Il pittore ignoto denota una memoria
viva, nella resa del gregge, dei modelli
di Rosa da Tivoli.

Stima € 900 / 1.200



87



88

Scuola veneta del XVIII secolo
Tre Storie della vita di Giuseppe

A) *Giuseppe e i fratelli*, olio su tela, cm. 43x59,5; B) *Giuseppe imprigionato*, olio su tela, cm. 43x59,5; C) *Giuseppe tentato dalla moglie di Putifarre*, olio su tela, cm 45x64. Danneggiati.

Stima € 1.200 / 1.800

88

89

Philip Peter Roos, detto Rosa da Tivoli (bottega di)

Francoforte sul Meno 1657 - Roma 1706

Paesaggio con pastore, armenti e borgo turrato

Olio su tela, cm. 72x98

Dipinto nello stile tipico di Rosa da Tivoli, la tela, particolare per la presenza di un cavallo non comune nei dipinti del maestro, si avvicina nella resa del gregge a quelle scene di pastorizia del pittore che lo hanno reso famoso.

Stima € 2.000 / 3.000



89



90



92



91

90
Ignoto del XIX secolo
Vaso con fiori
Olio su tela, cm. 54,5x43,5
Stima € 1.000 / 1.500

91
Jan Joseph Horemans il Vecchio (seguace di)
Anversa 1682 - 1759
Interno d'osteria con musicante
Olio su tavola, cm. 49,5x63,4
Stima € 2.400 / 3.200

92
Scuola fiamminga del XVIII secolo
Natura morta con galli
Olio su tela, cm. 69x82
Stima € 900 / 1.200

93

Jacob Bogdani (seguace di)

Eperjes 1660 - Londra 1724

Natura morta con frutta e pigna

Olio su rame, cm. 50,8x68

Stima € 1.500 / 2.000



93

94

Scuola veneta del XVIII secolo

Studi di ritratto di fanciulla (recto e verso)

Pastello su carta, cm. 28x22,4, ovale

Stima € 900 / 1.300



94 - recto e verso

95

Pompeo Batoni (ambito di)

XVIII secolo

Diana e Cupido

Olio su tela sagomata, cm. 99x150,5

Stima € 2.800 / 3.800



95



96



97

96

**Scuola fiamminga fine XVI - inizio XVII secolo
Nozze di Cana**

Olio su tavola, cm. 69x105

La tavola presenta soluzioni stilistiche vicine all'ambiente di Pieter Lastman (1583-1633).

Restauri.

Stima € 9.000 / 13.000

97

**Jacopo Negretti, detto Palma il Giovane
(ambito di)**

Venezia 1544 - 1628

Cavalli con palafrenieri

Olio su tela, cm. 102x54

Alla cerchia di Palma il Giovane rimandano i caratteri stilistici del dipinto. Va segnalato che Palma, pittore fecondissimo, elaborò uno stile, sintesi tra il luminismo veneto ed elementi del classicismo romano, che ebbe larga fortuna a Venezia nell'ultimo decennio del Cinquecento.

Stima € 2.800 / 3.600



98

98
Scuola fiamminga del XVII secolo

Scena di paese

Olio su tela, cm. 144,5x174,5
 Expertise di Odoardo H. Giglioli,
 direttore delle Reali Gallerie di
 Firenze, che lo attribuisce a Jean
 Siberechts (Anversa 1627 - Londra
 1703 ca.).

Danneggiato.

Stima € 8.000 / 10.000

99
Scuola fiamminga del XVII secolo

Paesaggio con armigeri a cavallo

Olio su tela, cm. 94x122

Stima € 3.000 / 4.000



99



100

100
Scuola emiliana del XVIII secolo
Paesaggio fluviale con lavandaie e mulini

Olio su tela, cm. 140,5x104, ovale
 Il carattere "scenografico" della composizione rimanda a uno stile paesaggistico tipico di vedutisti bolognesi del secolo XVIII, come Vincenzo Martinelli (1737-1807).

Stima € 9.000 / 14.000



101

101
Pandolfo Reschi (attr. a)

Danzica 1643 ca. - Firenze 1696

Paesaggio arcadico con figure

Olio su tela, cm. 53x70

Conosciuto come pittore di battaglie, di scene di caccia e paesaggi con cavalieri e della famosa *Veduta di Firenze dalle Cascine*, Reschi non è conosciuto come pittore di paesaggi bucolici con figure mitologiche e classiche, come in questa tela.

Stima € 5.000 / 6.000



102

102

Richard Wilson (attr. a)

Montgomeryshire 1714 - Denbigshire 1782

Veduta di Tivoli con figure e rovine

Olio su tela, cm. 46x65,7

Si confronti con il *Paesaggio classico*, Inghilterra, collezione privata, in Luigi Salerno, *I pittori di vedute in Italia (1580-1830)*, Bozzi, Roma, 1991, p. 176, n. 49.2.

Restauri.

Stima € 8.000 / 9.000

103

Scuola francese inizio XVIII secolo

Adamo e Eva

Olio su tela, cm. 46x48,5

Il dipinto reca una precedente attribuzione a Pierre-Louis Cr  t  y (Cretet), attivo a Lione dal 1681 al 1685.

Stima € 1.800 / 2.400



103



104

104
Giacomo Recco

Napoli 1603 - post 1653

Vaso di fiori

Olio su pietra, cm. 37x27

Lettera di Mina Gregori, senza data;
lettera di Carlo Volpe, senza data.

Secondo Carlo Volpe, che riprende un saggio di Raffaello Causa (Un avvio per Giacomo Recco, in *Arte antica e moderna*, 1961, pp. 344-348, nn. 13-16), questa natura morta appartenerrebbe a un periodo iniziale dell'attività di Recco, non oltre il terzo decennio del Seicento. Anche Mina Gregori, per lo stile "ancora cinquecentesco" dei fiori, assegna l'opera al primo periodo dell'artista.

Stima € 9.000 / 12.000



105

105
Francesco Zuccarelli

Pitigliano (Gr) 1702 - Firenze 1788

Madonna col Bambino, San Giovannino, Cherubini e Santo

Olio su tela, cm. 58,5x49

Dipinto di suggestiva intonazione religiosa di un pittore riconosciuto come uno dei maggiori paesaggisti del suo tempo, questa tela volge il tema della Vergine e del Bambino in toni domestici. Lo scorcio di paese a destra del fondo, oltre la nuvola dell'apparizione sacra, è un segno distintivo del pittore e della sua visione modernamente arcadica settecentesca.

Bibliografia:

Federico dal Forno, Francesco Zuccarelli, pittore paesaggista del Settecento, Verona, 1994, n. 59;
Federica Spadotto, Francesca Zuccarelli, Milano, 2007, p. 135, n. 203.

Stima € 9.000 / 12.000

106

Bonaventura Bettera (ambito di)

Bergamo 1663 - post 1718

Natura morta con strumenti musicali

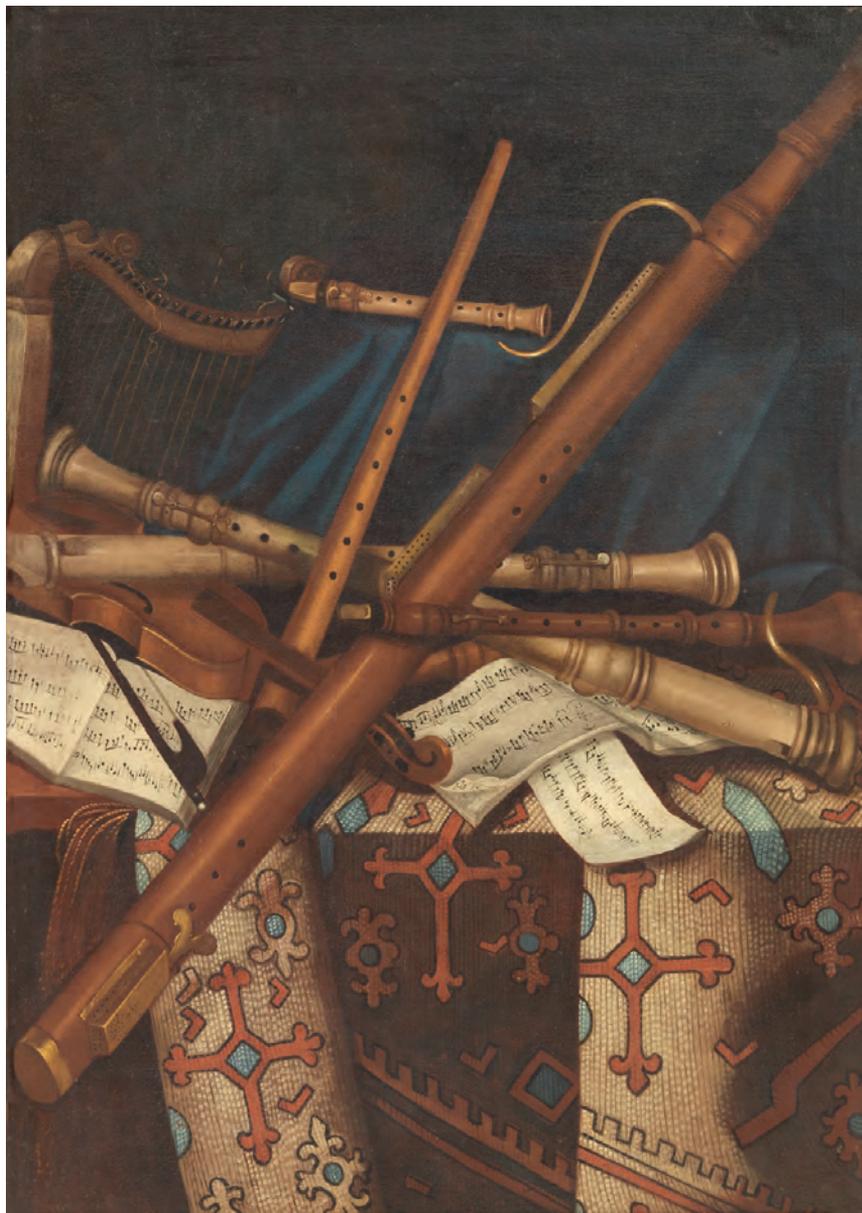
Olio su tela, cm. 115,5x83,5

Figlio del più celebre Bartolomeo Bettera (1639-post 1688), Bonaventura, di cui si conoscono pochi dipinti, dipinse seguendo i modelli paterni.

Bibliografia di riferimento:

Luigi Salerno, *La Natura morta italiana. 1560-1805*, Bozzi, Roma, 1984, p. 158.

Stima € 14.000 / 18.000



106

107

Scuola napoletana fine XVII secolo

Prometeo divorato dall'aquila

Olio su tela, cm. 108x140,5

Il dipinto reca la scritta: P.D. Le Capr 1654.

Lettera scritta di Mina Gregori, senza data.

Mina Gregori ha assegnato il dipinto all'area napoletano-spagnola del XVII secolo. Precedenti attribuzioni a Gianantonio Pellegrini (1675-1741) e Paolo Pagani (1661-1716).

Restauri.

Stima € 3.800 / 4.400



107



108

108
Felice Giani (attr. a)

San Sebastiano Curone (AI) 1758 - Roma 1823

Morte di Catone Uticense

Olio su tela, cm. 100x92

Pittore di spicco del Neoclassicismo italiano, accentua con eloquio drammatico i soggetti tratti dalla storia e dalla mitologia classica. Questa *Morte di Catone l'Uticense* si caratterizza per il tono teatrale esasperato dei volti in una messa in scena in cui il panno rosso che cinge il nudo di Catone fa da sfondo al sangue che scorre dalla ferita. Il dipinto è stato messo in relazione al *Sansone catturato* (1784) della Galleria Nazionale di Parma e alle decorazioni murali a tempera di Palazzo Milzetti a Faenza.

Bibliografia di riferimento:
La pittura bolognese del '700, a cura di Adriano Cera, Longanesi, Milano, 1994, tav. 2.

Stima € 8.000 / 10.000



109

109
Scuola emiliana del XVII secolo
Amorino dormiente

Olio su tela, cm. 61x81

Stima € 1.500 / 2.000

110

Scuola toscana del XVI secolo
Madonna col Bambino

Olio su tela, cm. 64,5x48,5

Stima € 1.200 / 1.800



110

111

Antonio Bellucci (attr. a)

Venezia 1654 - Pieve di Soligo (Tv) 1726

La vestale Tuccia con il setaccio

Olio su tela, cm. 75x113

Lettera di Giuliano Briganti, Roma,
27 aprile 1976, in cui l'opera viene
attribuita a Alessandro Varotari detto
il Padovanino.

Già attribuita a Alessandro Varotari
detto il Padovanino (1588-1648) da
Giuliano Briganti, che la assegnava
al periodo giovanile dell'artista,
influenzato dalla maniera di Tiziano,
l'opera è stata più recentemente
assegnata a Antonio Bellucci.

Stima € 5.500 / 6.500



111



112



113

112
Scuola emiliano -
marchigiana del XVII secolo
Deposizione con la Vergine, San
Giovanni e due Angiolini con i
simboli della Passione

Olio su tavola centinata, cm.
 75x142

Stima € 8.000 / 12.000

113
Scuola bizantina del XV
secolo
Madonna col Bambino
(Madonna della Tenerezza)

Olio su tavola, cm. 63x38
 In cornice cuspidata ottocentesca.

Attestato di libera circolazione,
in data 16/03/2015.

Stima € 8.000 / 12.000

114

Scuola lombarda fine XVI secolo

Madonna col Bambino

Olio su tavola, cm. 92x73

Il dipinto presenta ancora caratteri della cultura leonardesca più tarda a Milano. Si vedano per confronto i due dipinti di Bernardino Luini, *Matrimonio mistico di Santa Caterina*, Milano, Poldi Pezzoli e *Madonna del roseto*, Milano, Brera.

Stima € 10.000 / 15.000



114

115

Scuola bolognese del XVI secolo

Santa Caterina

Olio su tavola, cm. 80x58,5

Comunicazione scritta di Giordano B. Viroli, senza data.

Il dipinto è stato riferito da Giordano B. Viroli alla mano di Giacomo Francia, attivo a Bologna dal 1486 al 1557.

Stima € 12.000 / 18.000



115



116

116
Scuola caravaggesca del XVII secolo

Il carnefice consegna la testa del Battista a Salomè

Olio su tela, cm. 127,5x175
 Lettera di Carlo Volpe in data 9 dicembre 1981.

Carlo Volpe nella sua comunicazione scritta indicava, come area di appartenenza di questo affascinante dipinto caravaggesco, il giovane Giovanni Serodine dopo il 1620, e lo collegava a un'opera perduta di "carattere terbruggheniano". Tale dipinto sarebbe stato poi individuato dal Marini in una tela, *Decollazione del Battista*, locata a Palestrina nella Chiesa di Sant'Antonio Abate, attribuzione accettata con riserva di dubbio da Rudy Chiappini nel

catalogo della mostra del Serodine (1987, p. 132, n. 35).

La figura della Salomè sia nel nostro dipinto che in quello attribuito a Serodine presenta il tipico copricapo a turbante che appare in molti dipinti di genere caravaggeschi, così come la figura del manigoldo. Si deve notare la perfetta concezione dell'impianto compositivo del dipinto, che pone al centro delle due figure la testa mostrata del Battista con il sangue che gronda nel grande bacile, che denota che l'autore era un disegnatore molto esperto mentre gran parte dei quadri di genere non raggiungono tale livello. Solo a titolo comparativo si segnala che la testa decollata del Battista pare più vicina fisiognomicamente a quella del dipinto *Giuditta con la testa di Oloferne* di Carlo Saraceni,

Kunsthistorisches Museum, Vienna, sebbene lo stile della pennellata e l'uso della luce siano completamente diversi.

Bibliografia di riferimento:
 Serodine. La pittura oltre Caravaggio, a cura di Rudy Chiappini, Locarno, Pinacoteca di Casa Usca, 14 marzo - 17 maggio 1987, p. 132, n. 35;
 Benedict Nicholson, *Caravaggism in Europe*, second edition, revised and enlarged by Luisa Vertova, Allemandi, Torino, 1990, vol. II, tav. 164.

Stima € 8.000 / 10.000

117
Scuola emiliana del XVII secolo
Galatea

Olio su tavola, cm. 32,5x23,3
 Reca sul retro: sigillo in cera rossa,

stemma del Conte Amelio Schiavo di Borromans (Sicilia): monogramma M.A. / T.C.: numeri 47 e 53: quadrifoglio e stella a croce (di Malta oppure di San Giacomo): etichetta parzialmente abrasa con scritta "N. [...] di Annibale Carracci" e scritta sulla tavola "N. 8... Carrà [...]". Storia: Già Famiglia Asioli.

Il dipinto su tavola, raffigurante *Galatea* con una vela su due delfini e due cupidi, era stato per tradizione orale attribuito ad Annibale Carracci. I dipinti di Annibale di simile soggetto, tutti decorazioni murali di grandi dimensioni in Palazzo Farnese a Roma, *Polifemo e Galatea* e *Peleo e Teti*, che ripetono il motivo iconografico della giovane dama nuda con vela, allusione iconografica alla fortuna, non presentano caratteri stilistici simili a quelli della nostra tavoletta. La testa di Galatea, invece, e quelle dei due amorini, potrebbero aver ripreso dalla tipologia carracesca. La qualità molto fine del dipinto potrebbe tuttavia rimandare alla cultura figurativa del Manierismo fiammingo. Del *Peleo e Teti* Farnese esiste una copia piccola su tavola, poco più grande della nostra, nella collezione Wells, Holkham Hall, Inghilterra.

Bibliografia di riferimento:
L'opera completa di Annibale Carracci, a cura di Gianfranco Malafarina, *Classici dell'Arte* Rizzoli, Milano, 1976, tavv. XIX, XLVI, cat. p. 114, n. 104 R, cat. p. 131, n. 217.
Stima € 9.000 / 12.000



117

118
Scuola veneta del XVII secolo
Il carro di Nettuno trainato da tritoni e baccanti

Olio su tela, cm. 58x149,5
Il dipinto appartiene al genere di

soggetti classico-mitologici frequenti nella pittura emiliana e veneta del Seicento, che ha trovato esempi elevati nelle opere di Giulio Carpioni (1613-1678).

Stima € 5.000 / 7.000



118



119

119
Paolo Caliari detto Paolo Veronese (cerchia di)

Ultimo quarto del XVI secolo

Madonna col Bambino, San Giuseppe e Santi

Olio su tela, cm. 183x130,5

Il dipinto, già attribuito al Giolfino, denota nella composizione e nell'uso del colore una derivazione dai modelli del Veronese. In particolare si vedano *La Sacra Famiglia con Santa Caterina*, San Pietroburgo, Ermitage, *La Sacra Famiglia con Santa Caterina e San Giovannino*, Treviso, Villa Maser, Stanza del Cane, *La Madonna della pappa*, Treviso, Villa Maser, Stanza della Lucerna, *Sacra Famiglia con Santa Caterina e Santa Elisabetta*, New York,

Collezione Hickox, *Sacra Famiglia con Santa Barbara e San Giovannino*, Firenze, Uffizi, *Sacra Famiglia con San Giovannino e San Giorgio*, Oxford, Ashmolean Museum, *Sacra Famiglia con San Giovannino*, Venezia, Chiesa di San Barnaba, *Sacra Famiglia con San Giovannino*, Amsterdam, Rijksmuseum, *Madonna col Bambino, una Santa Martire e San Pietro*, Vicenza, Museo Civico, tutte opere in cui il tema sacro si carica di un impianto quasi teatrale.

Bibliografia di riferimento:

Terisio Pignatti, Veronese, *L'opera completa*, Alfieri, Venezia, 1976, tavv. 3, 108, 109, 110, 111.

Stima € 15.000 / 20.000



120

Francesco Bassano il Giovane (attr. a)

Bassano del Grappa (Vi) 1549 ca. - 1592

Ritratto di gentiluomo che scrive una lettera

Olio su tela, cm. 115x94,5

Francesco da Ponte il Giovane, figlio di Jacopo, nato nel 1549, indicato dal Ridolfi come "il più valoroso dei quattro figli di Jacopo", riprese un modo aderente ai modelli della pittura paterna nel genere sacro-pastorale, in cui prendendo a pretesto un episodio del Vangelo si raffiguravano in effetti scene della vita campagnola e domestica, ma anche nella ritrattistica. I modelli di

Jacopo presenti al figlio erano stati non solo il *Doppio ritratto*, già della Collezione Cook (Arslan, tav. 121), in cui il personaggio più vecchio è raffigurato con una lettera in mano, più "scuro" delle figure dei dipinti sacri, ma anche il *Ritratto* a mezzo busto, Oslo, Galleria Nazionale, e ancora il gruppo di ritratti eccezionali di uomini vecchi, quello "scarnito" della Galleria di Praga, quello del Museo di Boston, quello del Palazzo Borromeo a Isolabella, e infine quello di vecchio barbato con la mano posata sul tavolo della National Gallery of Victoria, Melbourne, (si veda in Arslan, tavv. 191, 192, 193,

194, 195). Tuttavia Francesco da Ponte sembra introdurre elementi "psicologici" nella resa dei volti, più seicenteschi, come negli straordinari *Ritratto di Francesco I de' Medici*, Kassel, Galleria, in quello di Hampton Court, più vicino a Tiziano, e nel modernissimo *Autoritratto*, Firenze, Galleria degli Uffizi (Arslan, tavv. 223, 224, 227). Il nostro ritratto, più prosastico e meno psicologico, potrebbe essere collocato solo negli ultimi anni del XVI secolo. Bibliografia di riferimento: Edoardo Arslan, *I Bassano*, Ceschina, Milano, 1960, vol II.

Stima € 8.000 / 10.000

120



121

121

Alessandro Magnasco

Genova 1667 - 1749

Eremo con frati francescani a refezione in un bosco

Olio su tela, cm. 97x72

Expertise di Benno Geiger in data 9 marzo 1951.

Benno Geiger nell'expertise scritto sul dipinto definisce così l'opera: "Opera notevolissima del suo secondo soggiorno lombardo, cioè della sua piena maturità", e lo paragona "per bella qualità" ai *Frati in cammino*

dell'Accademia di Brera e ai paesaggi con figure già depositati all'Ambasciata Italiana di Londra e alla Corte d'Appello di Milano, Palazzo Clerici, già del coro della Parrocchiale di Gravedona.

Bibliografia di riferimento:

Benno Geiger, Magnasco, Istituto Italiano di Arti Grafiche, Bergamo, 1949.

Stima € 8.000 / 10.000



122

122

Giovanni Paolo Pannini

Piacenza 1691 - Roma 1765

Capriccio architettonico con figure

Olio su tela, cm. 96x72,5

Storia: Già collezione F. Apolloni, Roma

Expertise di Ferdinando Arisi, senza data.

Ferdinando Arisi ha confermato nel suo expertise l'autografia del dipinto di Pannini, rilevando che la tela è stata decurtata rispetto alla dimensione originale (cm. 98x133). Tale decurtazione, sempre secondo il

giudizio di Arisi, non avrebbe tuttavia compromesso il carattere e la composizione del nostro *Capriccio* "[...] in modo da essere ideata come dipinto autonomo".

Bibliografia:

Ferdinando Arisi, Gian Paolo Pannini e i fasti della Roma del '700, Roma, 1986, p. 335, n. 208.

Stima € 10.000 / 15.000



123



124



123

123

Giuseppe Antonio Pianca (attr. a)

Agnona (Vc) 1703 - post 1757

Paesaggio con casolare e rudere e Paesaggio con alberi e tre viandanti

Olio su tela, cm. 35x50,5 ognuno

Valsesiano di nascita, il Pianca, fino agli anni Sessanta poco studiato dalla critica, lavorò più fuori che in patria: a Milano, a Novara dove lasciò il suo capolavoro nella chiesa di Sant'Eufemia, ancora in Lombardia e Liguria. A Milano nel 1720, quindi poco più che diciassettenne, compì la sua prima opera autonoma, oggi perduta, nella chiesa dei Santi Bernardo e Biagio. Rimasto estraneo alla nuova pittura del "barocchetto in chiaro" diffusasi allora, il Pianca oltre che valente ritrattista e pittore di storie sacre, fu un eccellente paesaggista, dai forti contrasti chiaroscurali, con un'attenzione rivolta via via a Sebastiano Ricci, al Solimena per le figure e al Mignard. La critica lo ha definito nel paesaggio come un esponente di quel modo "pittorresco" che in certo senso converge poi con la pittura di Francesco Guardi, di lui più giovane.

Questi due paesaggi, tipici esempi di una visione preromantica della natura che si associa al concetto del "pittorresco", sembrano molto vicini a quello sullo sfondo

con la tela di un *Martirio di un Santo*, Novara, Sant'Eufemia - stessa pennellata "mossa" nelle capanne - e mostrano un impianto paesistico analogo ai paesaggi del *Battesimo di Cristo* e della *Fuga in Egitto* del Museo di Varallo.

Bibliografia di riferimento:

Mostra di Giuseppe Antonio Pianca, VIII Estate Valsesiana, a cura di Marco Rosci, Varallo Sesia, Palazzo dei Musei, 8 luglio - 26 settembre 1962, tavv. 30, 33, 34.

Stima € 6.000 / 8.000

124

Scuola fiamminga del XVII secolo

Scena di battaglia

Olio su tela, cm. 99,5x149

La spaziosità ampia del paesaggio con l'opposizione della massa in ombra in primo piano e la luce sullo sfondo parrebbe risentire degli esempi di battaglia di Salvator Rosa (si vedano le due battaglie della Galleria Palatina, Firenze, Palazzo Pitti, e quella della Galleria Nazionale d'Arte Antica di Roma). Tuttavia la dovizia analitica dei particolari può rimandare a pittori fiamminghi come Jacques Courtois detto il Borgognone.

Stima € 7.500 / 8.500



125

125

Felice Brusasorci (attr. a)

Verona 1540 ca. - 1605

Adorazione dei pastori

Olio su ardesia, cm. 39,5x38,5

Pittore prolifico di pale di altare nelle chiese veronesi, Brusasorci ebbe contatti con la pittura del Manierismo. Si noti che le pitture su ardesia sono abbastanza rare.

Stima € 10.000 / 15.000



126

126

Stefano Maria Legnani, detto il Legnanino

Milano 1661 - 1713

Estasi di Santa Caterina

Olio su tela, cm. 96,5x76

La figura della Santa e quella dell'angiolino presentano una notevole affinità con quelle del dipinto *Gesù pone la corona di spine sul capo di Santa Caterina*, Milano, Quadreria del Duomo.

Bibliografia di riferimento:

La pittura lombarda del '700, a cura di Marco Bona Castellotti, Longanesi, Milano, 1986, tav. 359.

Stima € 10.000 / 15.000



127

127

Louis Dorigny (attr. a)

Parigi 1654 - Verona 1742

Il sogno di Giacobbe

Olio su tela, cm. 105x159,5

Nipote di Simon Vouet, fu discepolo di Lebrun; giunse a Roma nel 1672, incontrando notevole successo. Nel 1704 rientrò a Parigi, dopo aver operato a Venezia, Vicenza e Verona, dove dipinse le tele della Cappella dei Notai. Molto attivo come frescante, quindi in rapporto con la pittura veneta del primo Settecento, ebbe influenza sulla formazione di Pietro Rotari e Giambettino Cignaroli. Il tema del *Sogno di Giacobbe* viene qui trattato secondo un tono tipicamente pastorale, diverso per il contenuto ma simile nello stile, nelle decorazioni di figure di Palazzo Trissino a Vicenza.

Bibliografia di riferimento:

N. Ivanoff, Un profilo di Ludovico Dorigny, in *Arte antica e moderna*, 1963.

Stima € 16.000 / 20.000

128

Giovanni Speranza Valenti

Vicenza, 1470 ca. - 1536 ca.

San Giovanni Battista

Olio su tela, cm. 157,5x79,8

Comunicazione scritta di Mina Gregori, senza data; perizia scritta di Carlo Volpe, in data 7 aprile 1972.

Il panneggio cartaceo dalle pieghe scheggiate, una certa angolosità delle membra e l'accentuata luminosità sul profilo interno del braccio e fra le dita della mano al petto denotano chiaramente l'appartenenza di questo dipinto a un'area culturale fortemente segnata da influssi belliniani e antonelleschi come fu quella vicentina, soprattutto per merito di Bartolomeo Montagna. E al nome del suo maggiore allievo, lo Speranza appunto, siamo condotti dalla tipologia del volto vicinissima a quella del *Cristo benedicente* della Walters Art Gallery di Baltimora (cfr. F. Zeri, *Italian Paintings in the Walters Art Gallery*, Baltimora, 1976, I, pp. 285-286, fig. 136). Una datazione precoce, sul volgere del secolo, prima cioè



128

dell'adesione dello Speranza al giorgionismo, è suggerita dai caratteri ancora strettamente montagneschi di questo San Giovanni. Il dipinto fu il laterale sinistro di un polittico o forse, ma è meno probabile, l'anta sinistra di un organo, come si può supporre dall'impianto architettonico. A questo proposito si ricorderà la collaborazione fra lo Speranza e il Montagna per l'organo della chiesa di San

Bartolomeo a Venezia (*l'Arcangelo Gabriele e la Vergine Annunciata* oggi a Oxford, cfr. B. Berenson, *Pitture italiane del Rinascimento*, Londra - Firenze, 1958, I, p. 172, figg. 504-509).

Restauri.

Stima € 18.000 / 24.000



129

129
Scuola napoletana fine XVII secolo
Deposizione dalla Croce

Olio su tela, cm. 113x81

Il dipinto, già assegnato allo studio di Luca Giordano, sembra ispirarsi in controparte alla grande pala con la *Deposizione dalla Croce*, 1613, di Rubens nel Duomo di Anversa, vista attraverso una stampa.

Stima € 14.000 / 18.000



130

130

Scuola bolognese del XVII secolo
Madonna col Bambino, San Giovannino e due Angeli

Olio su tela, cm. 147,3x123

Il dipinto, di notevole qualità stilistica, presenta indubbi caratteri della scuola bolognese del secolo diciassettesimo.

Si vedano per confronto: Simon Cantarini, *La Sacra Famiglia e San Giovannino*, Milano, Brera; Domenichino, *Sibilla*, Roma, Pinacoteca Capitolina, nonché diverse opere del Guercino, sebbene il nostro autore appartenga attendibilmente alla fine del secolo.

Stima € 28.000 / 38.000



131

131
Felice Ficherelli, detto il Riposo (attr. a)

San Gimignano (SI) 1605 - Firenze 1669

San Giovanni Battista in attesa del martirio dinanzi ai carnefici

Olio su tela, cm. 156x122

Storia: Già Marchese Niccolò Rangoni Machiavelli Perizia scritta di Carlo Volpe, senza data.

Carlo Volpe segnalava in questa tela del Ficherelli una "compassionissima scena, filtrata con somma finezza e nelle tinte di tradizione locale e nella partitura delle ombre" i modelli mentali oltre "che dell'Empoli, che fu il maestro del Riposo, del Rosselli o del Furini, con quell'effetto di misurato vigore che non mancava di brillare quietamente in ogni opera dell'artista".

Restauri.

Stima € 25.000 / 35.000

132
Franck Pauwels, detto Paolo Fiammingo

Anversa 1540 ca. - Venezia 1596

Allegoria dell'Agricoltura

Olio su tela, cm. 158x256

Comunicazione scritta di Mina Gregori, senza data.

Bibliografia:

F. Frölich Bum, Einige Unbekannte Werke des Andrea Schiavone, in "Jahrbuch des Kunsthistorisches Sammlungen in Wien", 1915;

R. Peltzer, Niederländisch-Venezianische Landschaftsmalerei, in "Munchner Jahrbuch der Bildenden Kunst", N.F.I., 1924;

J.A. Raczynski, Die Flämische Landshaft vor Rubens, Francoforte, 1937 (ediz. 1972, fig. 11);

G. J. Hoogewerff, Het Landshap van Bosch tot Rubens, Anversa, 1954, tav. 56;



132

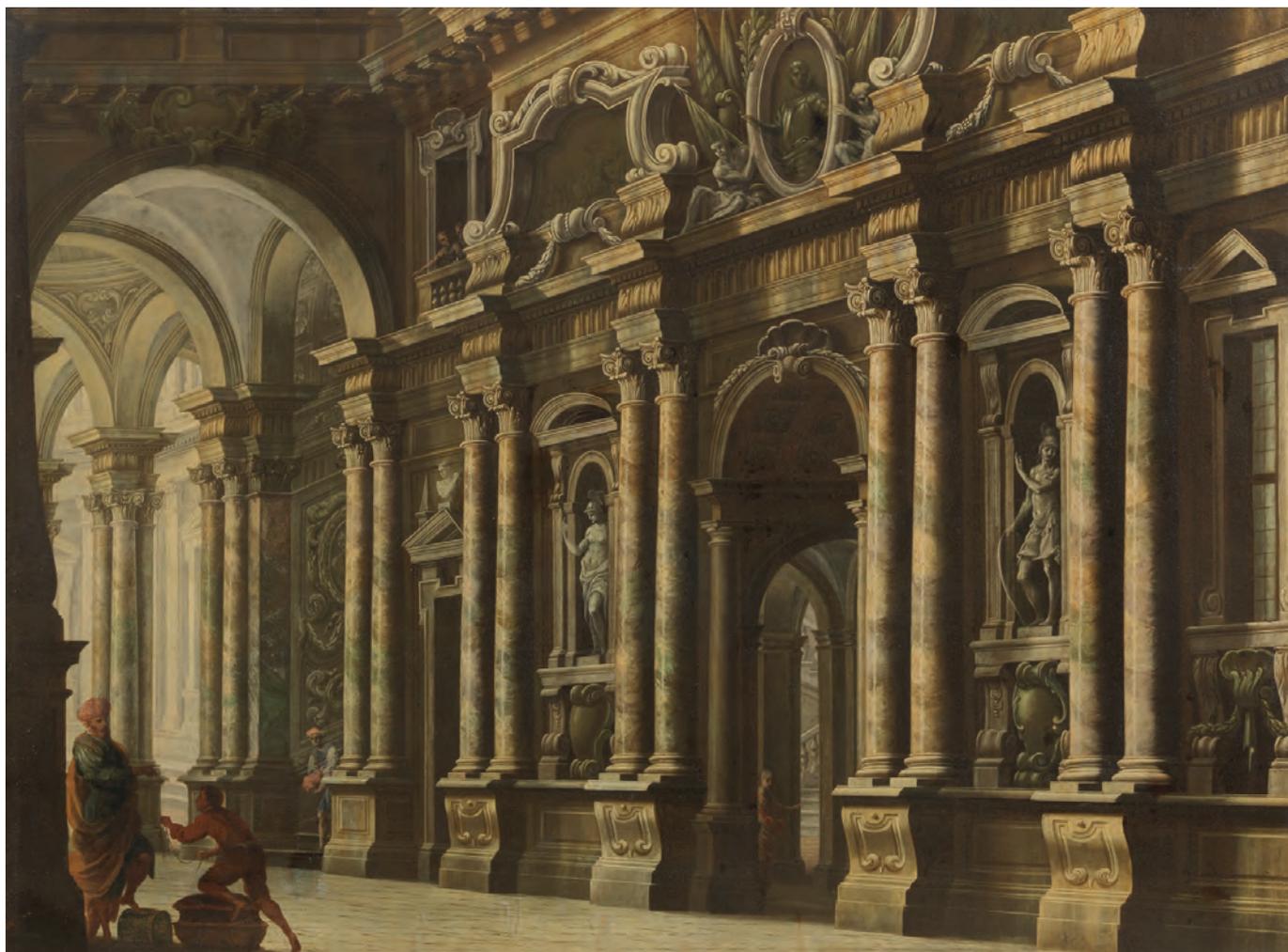
Franz H.G., *Niederländische Landschaftsmalerei im Zeitalter des Manierismus*, Graz, 1968, fig. 439;
 S. Mason Rinaldi, Paolo Fiammingo, in *Saggi e memorie di storia dell'arte*, Venezia, 1978, p. 71, scheda 41, fig. 345;
 V Mostra Mercato Internazionale dell'Antiquariato "Tesori d'arte a Venezia", Venezia, Palazzo Grassi, 2 - 24 ottobre 1982, p. 91;
 Dipinti di antichi maestri veneti dal '400 al '700, Verona, Galleria Menaguale, 1991, cat. p. n.n.

Opera notificata dalla Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici, prot. n. 2978, in data 07-02-1981.

Stima € 25.000 / 35.000

L'importante tela raffigura i lavori della campagna e le attività umane durante la stagione autunnale; tale soggetto, non di 'storia', ma piuttosto concentrato sul rapporto figura-paesaggio, era particolarmente congeniale al pittore, che lo replicò più volte, anche variandolo (cfr. le *Allegorie dei Pianeti* a Monaco, Bayerische Staatgemäldesammlungen e le *Allegorie delle Stagioni* del Prado). Erano questi infatti i temi che resero noto in

Italia il Fiammingo, nei quali all'abilità del paesista nordico egli univa il gusto allegorico del Manierismo, al quale si era accostato in un suo probabile soggiorno a Firenze verso il '70, e "la maniera appresa a Venezia" (C. Ridolfi, *Le meraviglie dell'arte*, Venezia, 1648) nella morbida stesura che anima di pennellate luminose i suoi paesaggi boscosi. Il dipinto è una delle varie Allegorie dipinte da Paolo Fiammingo. Essa raffigura dei costruttori al lavoro dentro un fitto bosco colmo di alberi ricchi di fronde, trattati in modi mezzo fiamminghi e mezzo veneziani, posti su un terreno accidentato che si perde lontano in vari piani. Però lo spirito dell'opera è soprattutto veneziano, con una tendenza al tintorettismo, anche se qualche elemento come la grande figura a destra risente dell'origine del pittore e della reciproca influenza ch'era tra i molti artisti fiamminghi che, verso la fine del '500, passavano o soggiornavano a Venezia (cfr. C. Limentani Viridis, 1978, p. 141). Per la datazione del dipinto si ritiene valida quella tra il 1586 e il 1591, proposta dalla Mason Rinaldi nel suo fondamentale studio sul pittore (1978, p. 71) dove, nella relativa scheda informa che il dipinto in passato fu attribuito allo Schiavone dalla Frölich Bum (1915), quindi restituito al Fiammingo dal Peltzer (1924).



133

133

Scuola emiliana del XVIII secolo

Veduta architettonica con figure

Olio su tela, cm. 113x152

Il dipinto, di qualità elevata, realizzato attendibilmente da due mani diverse, una per la veduta prospettica, l'altra per le figure, mostra delle affinità con le grandi tele architettoniche, come *Il convitto di Baldassarre* e *Sacrificio di Venere*, Bologna, Pinacoteca Nazionale, di Vittorio Maria Bigari (Bologna 1692-1776) e per altri versi alle prospettive di Antonio Joli (Modena 1700 - Napoli 1777), come *La Prospettiva architettonica con figure*, Napoli, Soprintendenza alle Gallerie.

Bibliografia di riferimento:

Rodolfo Pallucchini, *La pittura veneziana del Settecento*, Fondazione Cini, Venezia-Roma, 1960, pp. 207, 208, tav. 542;

La pittura bolognese del '700, a cura di Adriano Cera, Longanesi, Milano, 1994, tavv. 22, 23, 25.

Stima € 15.000 / 20.000



134

134

Francesco Fontebasso

Venezia 1707 - 1769

Davide e Abigail

Olio su tela, cm. 82x126,5

Lettera di Mina Gregori, senza data.

Bibliografia:

Marina Magrini, Francesco Fontebasso (1707-1769),

Neri Pozza, Venezia, 1988, n. 227, fig. 139.

L'episodio del Vecchio Testamento è stato trattato dal Fontebasso nei modi suoi tipici, con una pennellata brillante e una ricca e variata gamma di colori. La Magrini ritiene che la sua esecuzione sia da porre intorno al 1750, tra la bellissima serie dei "Vari Baccanali et istorie, ecc.", inventate e incise dal pittore nel 1744, e il gruppo

dei dipinti trentini del 1759. Lo fanno pensare la fresca ambientazione paesistica e l'adesione particolare al soggetto rivolta soprattutto alla tenera figura di Abigail, concepita dal pittore, come sempre in questi casi, con un senso straordinario della bellezza sia formale che naturale; figura che ricorda, appunto, quella femminile, altrettanto nobile e superba, che ritroviamo nel *Salomone e la Regina di Saba*, già nella Parrocchiale di Povo. Restauri.

Stima € 38.000 / 48.000

**Scudo di piviale in seta e oro raffigurante
*Adorazione dei Re Magi***

Cm. 47x46, seconda metà del XVI secolo.

Restauri e lievi danni.

Stima € 15.000 / 20.000

Studio attributivo di Francesco Onnis e Renato Guerrucci.

Lo scudo di piviale ricamato in seta e oro su teletta dipinta, raffigurante l'*Adorazione dei Re Magi* (la Sacra Famiglia, la "capanna" fatta in un'architettura con colonne classiche, con i Magi, un pastore, un palafreniere e due cammelli), riveste una particolare importanza nel rapporto tra la pittura e le arti del ricamo tessile nel Cinquecento. Dello scudo infatti Francesco Onnis e Renato Guerrucci hanno ritrovato un disegno (cartone), in "plume et encre brune, lavis brun" su carta preparatorio, in tutto e per tutto corrispondente, nella collezione del Département des Arts Graphiques del Musée du

Louvre (Inv. 2812, Anciens numéros d'inventaire N1111847, proveniente dal Musée Napoleon, ma acquistato nel 1793 dalla collezione Saint-Marys), della stessa dimensione del nostro tessuto; il disegno alto cm. 40 per cm. 39 di base, il piviale cm. 48x48 di base compresa la cornice. Il disegno era stato classificato nell'inventario del dipartimento Arts Graphiques, con l'attribuzione ad "Anonyme Florentin, fin XVI é S."

Onnis e Guerrucci, sulla base di una puntuale analisi stilistica, riconducono la paternità del disegno a Federico Zuccari. I due studiosi operano un raffronto stilistico delle diverse figure e della composizione, con esempi analoghi da altri disegni riconosciuti agli Zuccari: la *Figura maschile vista di spalle*, Parigi, Musée du Louvre, la *Madonna col Bambino*, di Federico, sempre al Louvre, la figura del Re Magio con turbante in secondo piano da un *Martirio di San Lorenzo*, Brema, Museo Kunsthalle, l'*Adorazione dei Magi* della lunetta nel disegno *Decorazione di una cappella*, assegnato a Taddeo Zuccari, Londra, British Museum.

La corrispondenza della composizione del piviale con il disegno del Louvre, condotta sin nei minimi dettagli, non lascia dubbi sulla dipendenza del ricamo dal disegno, e l'assegnazione del medesimo a Federico Zuccari pare più che fondata.



Anonimo fiorentino fine del XVI secolo, *Adorazione dei Re Magi*,
photo ©RMN - Grand Palais, D.A.G., Museo del Louvre, Parigi



136

Apollonio di Giovanni

Firenze 1415 ca. - 1465

L'Arcangelo Raffaele con Tobio e San Girolamo

Tempera su tavola a fondo oro, cm. 40,7x26

Sul retro della tavola è dipinto un rosone recante nella cornice regolare la scritta sei-settecentesca di un proprietario, solo parzialmente leggibile: "[...] la costa fior [...] come [...] Barbett J".

Reca uno studio analitico di Andrea De Marchi, Cerreto Guidi, 10 novembre 2007.

Attestato di libera circolazione richiesto.

Stima € 45.000 / 65.000



136 - verso

Andrea De Marchi, al quale si deve uno studio analitico su questa tavola, ha indicato il contesto culturale e religioso, specifico della diffusione del soggetto dell'Arcangelo Raffaele e Tobio, nell'area fiorentina. Anche la presenza del San Gerolamo penitente che si percuote con un sasso con la mano destra e con la sinistra sgrana un rosario, modello di vita penitenziale, corrisponde all'iconografia del culto del Santo e ripete modelli di Lorenzo Monaco, poi ripresi dal Beato Angelico giovane e da Domenico di Michelino. Giustamente De Marchi, assegnando la tavoletta cuspidata alla mano di Apollonio di Giovanni, segnala che la produzione di opere sacre del pittore, specializzato in fronti di cassoni nunziali con soggetti mitologici e della letteratura classica e deschi da parto, è stata poco studiata. Apollonio lavorò come pittore di cassoni per importanti famiglie fiorentine, come Vettori e Rucellai (1463 ca.). Sebbene Ellen Callmann avesse dedicato, nella sua fondamentale monografia su Apollonio, poca attenzione ai suoi dipinti religiosi, il pittore denota nelle sue opere un rapporto con Giovanni di Ser Giovanni detto lo Scheggia, fratello minore di Masaccio, e con Francesco Pesellino, confermando così la persistenza di una corrente toscana ancora legata al goticismo di pittori come Lorenzo Monaco, nonostante il grande rinnovamento di Masaccio e dell'Angelico. Un altro modello a cui Apollonio sembra aver infine guardato è Paolo Uccello. Questa anconetta è dunque un dipinto esemplare della pittura di devozione domestica del Quattrocento fiorentino.

Bibliografia di riferimento:

E.H. Gombrich, Apollonio di Giovanni, a Florentine Cassone Workshop Seen Through the Eyes of a Humanist Poet, in *Journal of the Warburg and Courtauld Institutes*, XVIII, 1955, pp. 16-34;

E. Callmann, Apollonio di Giovanni, Oxford, 1974.





137

137

Anton Maria Vassallo

Genova, 1620 ca. - Milano, seconda metà XVII secolo

Donna con lepre, gallo e gatto

Olio su tela, cm. 113x140,5

Restauri.

Bibliografia:

Luigi Salerno, *La natura morta italiana*, Ugo Bozzi Editore, Roma, 1984, a colori;

Federico Zeri, *La natura morta in Italia*, Electa, Milano, 1989, tomo I, p. 111, fig. 104.

Il dipinto, già attribuito a due mani, Bartolomeo Guidobono (1654 - 1709) per la figura di donna e Giovanni Agostino Cassana (1658 - 1720), è stato poi assegnato a Antonio Maria Vassallo sulla base di un confronto con i dipinti della Galleria Pallavicini di Roma, assegnati al pittore da Federico Zeri. Il dipinto è un'opera esemplare nel genere della natura morta con figura, e con l'assegnazione a Vassallo è stata riprodotta da Luigi Salerno, 1984, e da Federico Zeri, 1989.

Bibliografia di riferimento:

La Galleria Pallavicini in Roma, a cura di Federico Zeri, Sansoni, Firenze, 1959, p. 272, figg. 511, 512.

Stima € 28.000 / 38.000

138

Francesco Fontebasso

Venezia 1707 - 1769

La Piscina Probatica

Olio su tela, cm. 71x52,5

Scheda di Ludovica Trezzani; lettera di Mina Gregori, senza data.

Bibliografia:

Egidio Martini, *La pittura del Settecento veneto*, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia, 1982, p. 530, fig. 704;

Marina Magrini, *Francesco Fontebasso (1707-1769)*, Neri Pozza, Venezia, 1988, p. 221, n. 226, fig. 82, tav. III.

Stima € 38.000 / 48.000



138

Come scrive Ludovica Trezzani, "Si tratta senza dubbio di una delle composizioni più felici di Francesco Fontebasso e indica con tutta evidenza l'accostamento del pittore veneziano ai modi del Tiepolo dopo l'iniziale apprendistato nella bottega di Sebastiano Ricci.

Strettamente tiepolesca è infatti la figura del giovane seminudo in piedi sui gradini col sacco issato sulla spalla, che palesemente deriva dal dipinto di equal soggetto del Tiepolo conservato presso l'Accademia di Venezia, ripreso anche dal figlio di lui Gian Domenico.

Il tema della probatica piscina compare altresì in un disegno di Fontebasso conservato presso il Museo Correr e facente parte della nota serie dell'Antico e Nuovo

Testamento (cfr. in T. Pignatti, *Disegni antichi del Museo Correr di Venezia*, II, Venezia, 1981, p. 168, n. 451). Esso presenta soluzioni compositive assai vicine a quelle del dipinto qui esposto, a cui tuttavia il pittore ha conferito un tono più arioso e scenografico.

Confronti assai significativi si possono stabilire oltre che per lo sfondo architettonico, per la figura di Cristo, presentata nell'identico atteggiamento, il gruppo di personaggi in costume orientale in primo piano, lo storpio seduto sulla piscina, l'angelo che irrompe dall'alto. Non è facile proporre una precisa datazione per questo dipinto. Una possibile indicazione può provenire dal disegno del Museo Correr, che il Pignatti riferisce agli anni Cinquanta".

Gian Paolo Lolmo

Bergamo 1550 - 1595

Venere e Adone

Olio su tela, cm. 126x151

Storia: Già Villa Terzi, Gorle

Bibliografia:

Lanfranco Ravelli, Un ciclo inedito di pitture profane di Giampaolo Lolmo, in *La Rivista di Bergamo*, anno XXXIV, n. 1, gennaio 1983, pp. 7-10, riprodotto p. 8;

Mina Gregori, Pittura a Bergamo dal Romanico al Neoclassico, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, 1991, p. 251, cit.;

Il Cinquecento lombardo, da Leonardo a Caravaggio, a cura di Flavio Caroli, Milano, Palazzo Reale, 4 ottobre 2000 - 25 febbraio 2001, scheda n. V.48, cit.

Stima € 100.000 / 150.000

I due dipinti *Venere e Adone* e *La punizione di Amore* (lotto 140) sono opere importanti e maggiori nel genere della pittura profana lombarda del XVI secolo.

Per la storia delle due opere si riporta di seguito parte della scheda critica dal catalogo *Il Cinquecento lombardo da Leonardo a Caravaggio*, Palazzo Reale, Milano, 2000, relativa all'opera *Allegoria dell'Autunno*: "Il dipinto [*Allegoria dell'Autunno*] fa parte di un ciclo che comprende altre tre tele raffiguranti le *Allegorie della Primavera, dell'Estate e dell'Inverno*. Insieme ai due dipinti, di diverso formato, con *Adone e Venere* e *La punizione di Amore*, la serie decorava un'unica sala della villa dei marchesi Terzi a Gorle, a pochi chilometri da Bergamo. In seguito ad alterne vicende e a diversi passaggi di proprietà, la villa fu demolita negli anni Sessanta di questo secolo e il ciclo fu smembrato. [...] Già attribuite al Moretto, quindi a Simone Peterzano (Spike, 1983), soltanto in seguito alla pubblicazione di Ravelli, le opere sono state riconosciute come la tessera mancante della serie con la nuova e definitiva attribuzione al Lolmo [...]. Il ciclo, sicuramente suggerito al pittore bergamasco dal committente o da un erudito consigliere di quest'ultimo, costituisce uno dei più interessanti esempi di pittura profana realizzata a Bergamo alla fine del Cinquecento. Straordinario risulta inoltre il fatto che Lolmo, conosciuto per lungo tempo esclusivamente come autore di opere sacre o di ritratti (Ciardi Duprè, *I Pittori Bergamaschi*, IV, 1978, p. 20), sembra rivelare proprio in questo genere pittorico le sue migliori qualità.

Egli libera le immagini da quegli schemi che, dettati forse da una Controriforma sempre più pressante, irrigidiscono, a tratti, i suoi dipinti devozionali".

Venere e Adone è un dipinto esemplare della cultura figurativa classica del Cinquecento. Adone, giovane di grande bellezza, era un amante di Venere che per un terzo dell'anno doveva concederla a Persefone, dea degli Inferi, che a un certo punto si invaghì del giovane e si rifiutò di restituirlo a Venere. Venere riuscì alla fine a sedurre il giovane che rimase con lei un periodo più lungo. Persefone adirata e Marte, geloso di Venere, si vendicarono e Adone fu ucciso in caccia da un cinghiale. In questo dipinto Cupido giace dormiente nel boschetto sullo sfondo. La storia di Adone fu molto narrata nella letteratura, da Ovidio nelle *Metamorfosi* e da qui passò ai poeti rinascimentali e barocchi. Molti pittori del Cinquecento hanno rappresentato Venere e Adone come coppia prima della morte del giovane: Tintoretto, Paolo Veronese, Luca Cambiaso, Tiziano.

Bibliografia di riferimento:

John T. Spike, *Italian Still Life Paintings from Three Centuries*, National Academy of Design, Old Masters Exhibition Society of New York, Centro Di, Firenze, 1983, p. 27;

Luigi Salerno, *Natura morta italiana. Tre secoli di natura morta italiana*. La raccolta di Silvano Lodi, Centro Di, Firenze, 1984, pp. 22-23;

Lanfranco Ravelli, *Inediti e qualche proposta per l'attività di Gian Paolo Lolmo*, in *Archivio storico bergamasco*, anno VI, n.1, 1986, pp. 241-247.



Gian Paolo Lolmo

Bergamo 1550 - 1595

La punizione di Amore

Olio su tela, cm. 129x147,5

Storia: Già Villa Terzi, Gorle

Bibliografia:

Lanfranco Ravelli, Un ciclo inedito di pitture profane di Giampaolo Lolmo, in *La Rivista di Bergamo*, anno XXXIV, n. 1, gennaio 1983, pp. 7-10, riprodotto p. 8;

Mina Gregori, Pittura a Bergamo dal Romanico al Neoclassico, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, 1991, p. 251, cit.;

Il Cinquecento lombardo, da Leonardo a Caravaggio, a cura di Flavio Caroli, Milano, Palazzo Reale, 4 ottobre 2000 - 25 febbraio 2001, scheda n. V.48, cit.

Stima € 100.000 / 150.000

Per quanto riguarda le notizie storiche sull'opera si rimanda alla scheda del lotto n. 139.

La punizione di Amore, con *Venere e Adone*, costituisce una parte del ciclo di cinque dipinti (gli altri sono Allegorie della Primavera e dell'Inverno) rappresentativo della persistenza del genere classico mitologico nel Cinquecento lombardo, opere più rare di quelle a soggetto sacro. Amore (Eros, Cupido), era il dio bambino dell'amore e della fecondità, figlio di Venere e Marte, che con le sue frecce colpiva sia gli dei che gli umani facendoli innamorare.

Il dipinto si riferisce all'allegoria della vittoria sul desiderio di amore incontrollato, in cui Venere e Artemide (Diana) puniscono il bambino-dio

togliendogli le frecce.

Lo stesso soggetto, abbastanza raro, è stato raffigurato dal Rosso Fiorentino a Fontainebleau (1535-1540).

Bibliografia di riferimento:

John T. Spike, *Italian Still Life Paintings from Three Centuries*, National Academy of Design, Old Masters Exhibition Society of New York, Centro Di, Firenze, 1983, p. 27;

Luigi Salerno, *Natura morta italiana. Tre secoli di natura morta italiana. La raccolta di Silvano Lodi*, Centro Di, Firenze, 1984, pp. 22-23;

Lanfranco Ravelli, *Inediti e qualche proposta per l'attività di Gian Paolo Lolmo*, in *Archivio storico bergamasco*, anno VI, n. 1, 1986, pp. 241-247.



Giovanni Bellini (attr. a)

Venezia 1434 ca. - 1516

Sacra Famiglia

Olio su tavola riportata su tavola, cm. 109x103

Storia: Van Diemen-Lilienfeld Galleries, New York;

Wildenstein & Co., New York; Collezione Viancini, Venezia;

Galleria Menaguale, Verona; Collezione privata

Perizia attributiva di Federico Zeri, in data 23 gennaio 1990.

Attestato di libera circolazione.

Stima € 150.000 / 200.000

È stato Federico Zeri a restituire questo dipinto a Giovanni Bellini (lettera del 23/01/1990), assegnandolo agli ultimi anni dell'attività dell'artista. Dipinto di alta qualità formale e stilistica, denota un carattere di analisi psicologica che Zeri segnala come "timbro psicologico e spirituale" tipico dell'estrema attività del pittore, ponendo quest'opera in rapporto con un altro capolavoro del Bellini, *Lebbrezza di Noè* del Musée des Beaux Arts di Besançon. Altre ipotesi attributive a Domenico Mancini (C. Volpe) e Giovanni Cariani Busi (A. L. Meyer) sono state quindi respinte da Zeri, e si deve ricordare che anche per *Lebbrezza di Noè*, assegnata al Bellini dal Longhi nel 1927, la critica si era divisa tra Cariani (Berenson, 1932, che poi accolse nel 1957 la corretta attribuzione al Giambellino), Tiziano (Heinemann, 1962), e Lotto (Gilbert, 1956).

L'autografia dell'*Ebbrezza di Noè* è stata poi confermata dal Pallucchini (1949) e da Bottari (1962).

Questa linea di "singolare timbro psicologico" sottolineata da Zeri è caratteristica dunque degli ultimi anni di attività del pittore, come si evince in altri dipinti quali la *Donna nuda allo specchio* del Kunsthistorisches Museum di Vienna, e la *Madonna col Bambino benedicente* del Detroit Institute of Art e, soprattutto, quella di Milano, Brera, ambedue assegnate al 1509-10.

In tutte queste opere lo stile del Bellini pare annunciare sia quello del Giorgione che quello di Tiziano, suoi allievi e collaboratori.

Importante l'indicazione di Zeri sul fatto che la Vergine, San Giuseppe e il Bambino non rivolgono lo sguardo allo spettatore, ma verso il gesto della mano benedicente, a

differenza delle Madonne di Detroit e Brera.

Si riporta parte della perizia di Zeri: "Ho sempre considerato quest'opera di grandissima importanza; a mio avviso si tratta di una delle estreme produzioni di Giovanni Bellini, eseguita verso il 1515 o anche all'inizio del 1516, anno di morte del pittore. I modi e la tipologia del Bellini, così evidenti nella figura del Bambino, vengono interpretati con un fare vicinissimo a quello del *Noè* del Museo di Besançon: anche qui la materia diviene quasi sfatta, e anche in quest'opera circola quel singolare timbro psicologico e spirituale che caratterizza l'estrema attività di Giovanni Bellini. Ad esempio, nessuna delle figure guarda verso di noi, proprio come accade nel *Noè* ed in altre pitture di questo tempo.

È probabile che alcuni dettagli della superficie siano rimasti incompiuti alla scomparsa del Bellini, e che siano stati completati da un allievo forse Rocco Marconi; ma si tratta di minuzie (ad esempio nel velo della Vergine), che non hanno toccato le tre figure, di eccezionale sostenutezza".

Del dipinto, assegnato al Bellini, esiste una scheda con fotografia nell'Archivio Federico Zeri, Bologna, Università, con regesto delle varie precedenti provenienze.

Il dipinto è stato visionato da Anchise Tempestini che ha suggerito l'attribuzione a Pietro degli Ingannati (attivo tra il 1529 e il 1548).

Bibliografia di riferimento:

L'opera completa di Giovanni Bellini detto Giambellino, apparati critici e filologici di Terisio Pignatti, Rizzoli, Milano, 1969, p. 108, nn. 193, 194, p. 110, n. 211.



Marco d'Oggiono

Oggiono (Lc) 1470/75 - Milano 1524

Madonna allattante col Bambino, 1515 ca.

Olio su tavola, cm. 77,5x59,5

Attribuzione confermata da Everett Fahy e Andrea De Marchi (si veda catalogo Sotheby's, New York, 28 gennaio 2016, lotto n. 20).

Attestato di libera circolazione.

Stima € 350.000 / 450.000

Allievo stretto di Leonardo nel 1490, resosi indipendente lavorò agli inizi con Boltraffio nella Cappella Grifi, in San Giovanni sul Muro, Milano, e fu attivo in prevalenza in Lombardia. D'Oggiono sviluppò l'influsso di Leonardo nel trattamento del panneggio e nella precisione geologica e botanica del paesaggio. L'uso della luce che scopre il manto blu-verde della Madonna, accordandosi con i toni monocromi azzurri del paesaggio, con la veduta di città turrita e monti sullo sfondo, nonché il cielo percorso da vasti strati di cumuli nuvolosi, sviluppa appunto quelli che erano i principi di "prospettiva aerea" di Leonardo. Andrea De Marchi ha associato questa tavola a quella con l'*Allegoria della Passione*,



Marco d'Oggiono, *Allegoria della Passione*, Collezione privata, Como

con il cartiglio "Ecce tue. Passionis. Misteria", che avendo le stesse dimensioni della nostra tavola poteva costituire insieme un dittico (si veda catalogo Sotheby's, New York, 28 gennaio 2016, lotto n. 20). Si deve aggiungere che la qualità stilistica di questa tavola, e in particolare il rapporto figure-paesaggio, la pone ad un livello di invenzione più originale di altre tavole con la Vergine che allatta realizzate su fondo scuro, come quella del Louvre (Inv. n. RF.878), più strettamente leonardesca nei volti, nonché quella Vonwiller, Milano, Pinacoteca di Brera (Inv. n. 953).

Confrontando poi la nostra tavola con la *Madonna del latte*, già Borromeo, già Pinacoteca Ambrosiana, Milano, databile anteriormente al 1500, che presenta un paesaggio aereo nello sfondo come in questa e uno stile più leonardesco, si deve notare in questa già la presenza di un influsso del Manierismo. La *Madonna allattante col Bambino* rappresenta dunque un'aggiunta di notevole importanza al corpus di dipinti del d'Oggiono.

Bibliografia di riferimento:

D. Sedini, Marco d'Oggiono, tradizione e rinnovamento in Lombardia tra Quattrocento e Cinquecento, Jandi Sapi, Milano-Roma, 1989, cat. pp. 26-28, p. 49, n. 15, p. 61, n. 23, pp. 122-123, n. 46.





Un'importante collezione romana

143

Coppia di comodini

Piano modanato, un cassetto e un'anta mossi, cornici ebanizzate, cm. 81x57x38 ognuno, stile barocco piemontese, XIX secolo.

Stima € 350 / 450

144

Panchetta in legno scolpito con imbottitura

Gambe a faretra e traverse modanate, fine XIX secolo.

Stima € 100 / 150

145

Poltrona Luigi Filippo in mogano

Tappezzata con tessuto cerimoniale indonesiano, a motivo antropomorfo, braccioli a volute e gambe mosse.

Stima € 400 / 500

146

Comodino lastronato in legno di mogano e radica con filetti in ciliegio

Due cassetti, gambe mosse, cm. 79x58x37, Roma, XVIII secolo.

Stima € 550 / 650

147

Specchiera lastronata in legno di mogano

Cornici a foglie dorate, cm. 187x150,5, Direttorio, XIX secolo.

Stima € 550 / 650

148

Coppia di panchetti in legno intagliato e dorato

Inizio XX secolo.

Stima € 700 / 900



147



148



149

149
Specchiera in legno di mogano

Capitelli corinzi intagliati in rame dorato, neoclassica, cm. 199x93,5.

Stima € 650 / 750



151

150
Cassettone in legno di mogano

Tre cassetti, gambe troncopiramidali, piano in marmo grigio venato, cm. 85x121x51, fine XIX secolo.

Stima € 1.000 / 1.500

151
Piccolo secretaire in legno di mogano

Piano in marmo a balaustra, due ante a giorno, un piano da scrittura estraibile, anta a finta biblioteca e due ante scanalate, cm. 138x64x40, Francia, XIX secolo.

Stima € 550 / 650



150



152

152

Tavolo in legno di mogano

Piano tondo, sostegno a balaustra, base a stella con sei punte, filetti dorati, cm. 77x79,5 ø, Napoli, XIX secolo.

Stima € 1.000 / 1.500

153

Specchiera Luigi XVI

In finto legno laccato e dorato, cm. 171x119, fine XVIII secolo.

Stima € 1.000 / 1.500



153

154

Ribalta in listra di noce

Calatoia con sette cassetti e cinque vani all'interno, sul fronte cassetti sottopiano e tre cassetti, piedi a mensola, cm. 106x105,5x54 (chiusa), cm. 106x105,5x54 (aperta), XIX secolo.

Stima € 800 / 1.000



154



155



156



157

155
Cofanetto portagioie in legno intagliato e laccato nero e oro

Inserti ovati in madreperla, sul fronte architettura con colonne e arco, cm. 24x27,5x20,5, Veneto, fine XVII secolo.

Stima € 800 / 1.000

156
Scrivania in legno di noce con piano estraibile

Due cassetti segreti, piano modanato, gambe mosse, cm. 79,5x95x70, Roma, XVIII secolo.

Stima € 1.400 / 1.800

157
Cassettone in legno laccato

Piano modanato ribaltabile dipinto a finto marmo, fronte mosso con tre cassetti finti, cornice alla base e piedi a cipolla, cm. 80x113x64.

Stima € 700 / 900

158
Due poltrone in legno intagliato e dorato

Schienale con cornice modanata, braccioli a voluta, gambe mosse, Luigi XV, Marche.

Stima € 700 / 900



159

159
Cassettone lastronato in
legno di mogano

Tre cassetti lisci, due lesene con capitelli corinzi in metallo dorato, piano in marmo grigio venato, cm. 90x128x60, XIX secolo.

Stima € 1.000 / 1.500



160

160
Mobile a doppio corpo in
legno di rovere

Intagliato a bassorilievo con motivi floreali e volute, ribalta con scarabattolo interno a dieci vani e un'anta con il monogramma A.C., due cassetti sottopiano e tre cassetti grandi, piedi a mensola, fermature e applicazioni in ottone, stile coloniale, cm. 218x118x55 (chiuso), cm. 218x118x91 (aperto), XIX secolo.

Stima € 750 / 850

161
Comò in legno di noce

Piano modanato, tre cassetti mossi, basamento a cornice, piedi a mensola, cm. 92x133x64, XVIII secolo.

Stima € 1.000 / 1.500



161



162

162

Gruppo di quattro uccelli in argento sbalzato

Raffiguranti una gru, due fagiani e una beccaccia, tutti con testa a tappo, cm. 52,5 h., cm 23,5 h., cm. 14 h., cm. 14,5 h., peso gr. 2600 ca.

Stima € 850 / 950

163

Due vasi a balaustra in porcellana blu-bianca

Finiture in bronzo dorato, decoro a fiori, cm. 36 h. ognuno, Napoleone III, XIX secolo.

Stima € 700 / 900

164

Samovar in metallo argentato

Corpo piriforme con due manici laterali, finale a testa di ariete, base quadrata, chiusura del versatoio in avorio, cm. 39 h., inizio XX secolo.

Stima € 150 / 250

165

Due calici in bronzo

Il primo con coppa in metallo argentato, il secondo con coppa in argento. Entrambi con fusto centrale a balastro, base rotonda, decoro con incisioni a motivi vegetali, cm. 21 h. e cm. 23,5 h.

Stima € 200 / 300



163

166

Salsiera in metallo argentato

Corpo a forma ovoidale, sbalzato a motivo floreale e vegetale, manifattura americana, Tiffany, anni Quaranta-Cinquanta.

Stima € 100 / 150

167

Coppia di ventole

In legno intagliato, dorato, bianco e azzurro, decoro con uccelli, cm. 53x39 ognuna.

Stima € 550 / 650



168

168
Due candelieri in bronzo brunito e dorato

A una luce con putti reggitorcia, cm. 30 h. ognuno, Napoleone III, XIX secolo.

Stima € 1.000 / 1.500



169

169
Secrétaire lastronato in legno di mogano

Frontone architettonico, grande cassetto, calatoia con piano da scrittura, scarabattolo a un'anta con tre cassettini e sei vani, un cassetto sotto lo scarabattolo, tre cassetti sul fronte, piedi a mensola, cm. 161x109x52 (chiuso), cm. 161x109x102 (aperto), XIX secolo.

Stima € 1.000 / 1.500



170

170
Due candelieri in bronzo dorato

Cinque luci, base a zampa zoomorfa, cm. 67,5 h. ognuno, Napoleone III, XIX secolo.

Stima € 1.000 / 1.500



171
Orologio e due candelieri in bronzo dorato e brunito

Orologio con figura di vestale che legge un libro, globo e colonna con meridiana e cannocchiale, sulla base trofeo con i simboli delle arti, cm. 40 h. (orologio), cm. 29 h. ognuno (candelieri), neoclassici, manifattura Musi, Torino, XIX secolo.

Stima € 900 / 1.300

172
Orologio in legno intarsiato

Ottagonale, a motivo floreale, cm. 57x49, Carlo X, XIX secolo.

Stima € 350 / 450



171

173
Due fiasche porta lampade in metallo dorato

Cm. 50 h. ognuna, XIX secolo.

Stima € 300 / 400

174
Grande lanterna a cinque specchi in ferro e bronzo

Tracce di doratura, Inghilterra, XIX secolo.

Stima € 200 / 300

175
Ignoto del XIX secolo
Profilo del poeta Alphonse de Lamartine

Medaglione in legno scolpito, cm. 11,3 ø

Stima € 200 / 300

176
Ignoto del XIX secolo
Sant'Assunta che schiaccia il serpente

Scultura in terracotta, cm. 34 h. Danneggiata.

Stima € 100 / 150

177
Scuola spagnola del XVIII secolo
Crocifisso

Scultura in legno policromo su basamento laccato a finto marmo, cm. 31x25,5 (Cristo).

Stima € 650 / 750

178
Gruppo raffigurante *Giocatori di carte*

Terracotta policroma, cm. 54 h.,
Inghilterra, XVIII secolo.

Stima € 1.500 / 2.000

179
**Sedici calchi in gesso di
medaglie napoleoniche**

Alcune raffiguranti Napoleone I
Console, Vittorio Alfieri e soggetti
classici, misure varie, cm. 29x29
(cornice), XIX secolo.

Stima € 700 / 900

180
**Ignoto fine XVIII - inizio XIX
secolo**

Profilo di Imperatore

Cartapesta, cm. 73x56

Stima € 550 / 650

181
**Due ante in legno a
bassorilievo**

Raffiguranti la nascita di Cristo e
la visita dei Re Magi, con Angeli
reggifiori, cm. 86,5x72, Catalogna,
fine XVIII secolo.

Stima € 800 / 1.000

182
Ignoto fine XVIII secolo
**Profilo di Vittorio Amedeo II di
Savoia**

Stucco dipinto, cm. 55,5x38

Stima € 700 / 900

183
**Bassorilievo raffigurante *Testa
muliebre di profilo***

Legno laccato bianco, cm. 57x39x5,
XIX secolo.

Stima € 350 / 450



178



179



184

184
Vaso globulare in porcellana blu

Applicazioni in metallo e bronzo dorato, decoro con saggi taoisti, con coperchio, cm. 32,5 h., fine XVIII secolo.

Stima € 800 / 1.000



185

185
Vaso globulare con coperchio in porcellana blu bianco sottovernice

Su base in legno traforato, cm. 22 h., Cina, XVIII secolo.

Stima € 800 / 1.000

186
Pipa in avorio

Formello in argento recante un ideogramma a rilievo, Cina, epoca Kuang-Hsu (1875-1908).

Stima € 300 / 400

187
Quattro piatti elemosinieri in ottone sbalzato

Cm. 40 ø. ca. ognuno, fine XIX secolo.

Stima € 250 / 350



186



188

188
Scultura raffigurante Leone a bocca aperta

Pietra, cm. 35 h., dinastia Ming (inizio Qing), Cina, XVII secolo.

I *Leoni guardiani* in genere appaiono in coppia: uno con la bocca aperta, l'altro chiusa, corrispondenti alla prima e ultima lettera dell'alfabeto sanscrito, *a* ed *um*. Questa tradizione iconografica ha attraversato due millenni di arte cinese. Il nostro leone mostra notevoli affinità stilistiche con i tipi iconografici ripetuti nella scultura cinese a partire dalla dinastia Liao (907-1124 a.d.), ripetuti fino alla dinastia Qing.

Bibliografia di riferimento:

Autori vari, *The Avery Brundage Collection, Asian Art Museum of San Francisco, Chinese, Korean and Japanese Sculpture*, Tokyo-New York, San Francisco, 1974, n. 134, pp. 254-256.

Stima € 3.500 / 4.500

189

Scultura raffigurante Leone

Maiolica invetriata bianca, cm. 24 h., danneggiata, manifattura Delft, XVIII secolo.

Stima € 200 / 300

190

Grande piatto cloisonné in rame sbalzato

Decoro raffigurante fenici e fiori di peonia, con supporto in legno, cm. 48,5 ø (piatto), Cina, fine XIX secolo.

Stima € 350 / 450

191

Ciotola umbonata in porcellana bianca

Decoro a fiori e uccelli, sigillo rosso sul fondo, interno in smalto turchese, cm. 24 ø, Cina, XIX secolo.

Stima € 200 / 300

192

Tavolo in legno esotico

Fasce e gambe mosse, intagliate e traforate con motivi zoomorfi e fitomorfi, cm. 82x80x46, Cina, XIX secolo.

Stima € 350 / 450



193

Letto in legno patinato marrone

Scolpito e traforato a decoro con motivi zoomorfi e fitomorfi, frontone con draghi e animali fantastici, soffitto a cassettoni con telaio a doppia voluta e medaglione centrale, basamento di sostegno a mensola decorato a volute con draghi e fenici, cm. 248x251x121, Cina, fine XIX secolo.

Stima € 2.400 / 3.200



193

194

Tre sculture cinesi

Raffiguranti *Leone*, ceramica, dinastia Ching Kuang Hsu, 1875, cm. 15 h.; *Leone con sfera buddhista*, ceramica invetriata blu, cm. 24 h., XVIII secolo; *Drago (Fo-Hund)*, da un modello Ming, terracotta invetriata, cm. 26 h., XIX secolo.

Bibliografia di riferimento relativa alla statuetta raffigurante *Drago*: Eduard Fuchs, Dachreiter und Verwandte: Chinesische Keramik des XV. bis XVIII. Jahrhunderts, Langen, Monaco, 1924, tav. 15.

Stima € 1.000 / 1.500

195

Due seggiole e una poltrona intagliate e laccate rosse

Seggiole con schienale con cartella a volute, motivo floreale e due cartigli con ideogrammi a rilievo su lacca rossa, gambe lisce; poltrona in legno lustrato e seduta a cannette; Cina, XIX secolo.

Stima € 400 / 500



194



196

196

Scultura raffigurante *Figura di antenato uomo*

Legno, cm. 111 h., Dayak, Kalimantan, Borneo, XIX secolo. Le figure di antenati venivano usate per le cerimonie funebri e i riti di passaggio dalla vita terrena ad un'altra vita, ma non raffiguravano il defunto, quanto una simbolica figura di antenato.

Bibliografia di riferimento:

Autori vari, Art of Indonesia. Pasuka, From the Collections of The National Museum, Periplus, HK, 1998, tavola a pp. 128-129 (figura di antenato molto simile alla nostra).

Stima € 700 / 900

197

Tamburo della pioggia in bronzo

Decorato, anse zoomorfe, coperchio sbalzato con stella centrale e motivi a corona circolare, cm. 45x57 ø, Birmania, XVII secolo.

Stima € 900 / 1.300

198

Vaso da offerte in legno esotico

Con piatto rotondo e sostegno a calice, cm. 48,5 ø.

Stima € 200 / 300

199

Contentore in legno a forma di uccello

Con rettile scolpito sul dorso, cm. 22,5 h., Borneo, inizio XX secolo.

Stima € 300 / 400

200

Maschera raffigurante *Divinità giavanese*

Legno policromo, moderna, cm. 27x37.

Stima € 100 / 150

201

Scultura raffigurante *Personaggio implorante alla pioggia*

Legno, cm. 74 h., Dogon, Mali, XX secolo.

La scultura Dogon (Mali, Africa occidentale) costituisce uno degli aspetti più rilevanti dell'arte africana.

È caratterizzata da un forte antropomorfismo che assume significati simbolici legati alla visione religiosa fondata su una cosmogonia mitica legata alla natura e alla vita umana secondo una concezione di "un universo originario, senza storia, dove il passato più remoto si fonde con il presente vissuto".

Bibliografia di riferimento:

Marcel Griaule, Dio d'acqua, Garzanti, Milano, 1972; Ivan Bargna, Africa, Dizionari delle civiltà, Electa, Milano, 2007, pp. 336-340.

Stima € 150 / 200



197



202

202

Cinque statuette in bronzo

Raffiguranti una testa di Shiva, due Buddha Amida assisi nella posizione del bhūmispharsa mudrā, un Bodhisattva stante e un Bodhisattva stilisticamente affine ai Buddha stanti del tardo periodo Ayudhaya (XVIII secolo Thai) ma più tarda; questo tipo di Buddha in piedi, a mani aperte rivolte all'osservatore, è stato quello più diffuso in Thailandia. Misure varie, provenienti da Thailandia, Birmania e Indonesia.

Stima € 700 / 900

203

Scultura raffigurante Testa di Bodhisattva

Pietra, cm. 24 h., Thailandia, XVII secolo.
Le fattezze del volto indicano che si tratta del Bodhisattva Amitābha, con una acconciatura dei capelli in cui si nota uno chignon a semisfera. La tipologia stilistica riprende il modello classico della scultura cinese dalla dinastia Tang in poi.

Stima € 700 / 900

204

Piastrella islamica in terracotta invetriata

Motivo ornato misticheggiante, frattura centrale, cm. 10x20.

Stima € 150 / 200



203



205

205

**Grande scultura raffigurante
*Bodhisattva (forse Sākyamuni)***

Pietra, cm. 39 h., abrasioni, cultura
Ayutthaya, Thailandia, XVIII secolo.

Stima € 1.800 / 2.400



206

206

**Scultura raffigurante *Buddha
Amitābha***

Bronzo con tracce di doratura e lunga
iscrizione sulla base del fronte,
cm. 35 h., Cambogia, XVI secolo.

Il Buddha Amitābha, qui raffigurato
nel mudrā della meditazione
rappresenta vari aspetti di
Avalokiteśvara, e in genere indica
il più alto dei nove stadi di nascita
nella Pure Land. Il bronzo sviluppa un
soggetto caro alla scultura buddhista
cinese e giapponese, secondo uno
stilema comune.

Stima € 1.800 / 2.400

207

Antico piatto persiano

Decoro bianco-blu a motivi floreali,
restauri, cm. 33,5 ø.

Stima € 250 / 350



208

208

Scultura raffigurante *Testa di Buddha*

Stucco bianco, cm. 19 h., arte Mon, Thailandia, attendibilmente XIII secolo.

Questa testa di Buddha corrisponde stilisticamente a quelle realizzate nella cultura Mon della Thailandia del Nord. Il volto di Buddha è raffigurato con la tipica espressione di sorriso estatico del Shākyamuni, con i capelli ricci qui stilizzati ad assumere la forma di piccoli coni. La nostra testa si può confrontare con quelle

realizzate dalla cosiddetta Scuola di Haripunjaya, che accentua l'effetto lineare delle sopracciglia e del contorno delle labbra.

Bibliografia di riferimento:

R. Freschi, *Sculture Mon & Khmer dal VI al XIII secolo*, Galleria Mandala, Milano, 1988, pp. 24-25.

Stima € 1.800 / 2.400



209

209
Scuola veneta del XVIII secolo

Ritratto virile

Matita su carta, cm. 37,5x25,5
Storia: Già Filippo Giordano delle Lanze

Stima € 350 / 450

210
Scuola olandese fine XVII - inizio XVIII secolo

Scena di mercato

Matita su carta, cm. 20,5x27
Lievi fioriture.

Stima € 250 / 350

211
Joseph-Claude Vernet (seguace di)

Avignone 1714 - Parigi 1789

Paesaggio marino

Gouache su carta, cm. 11,5x20
Sul retro scritta: Tiré de la Galerie du Marquis Cambiaso.

Stima € 200 / 300

212
Scuola napoletana del XVIII secolo

San Domenico

Olio su tela, cm. 82,5x60

Stima € 400 / 600

213
Entrée du Roy dans Dunkerque

Incisione colorata a mano, con firma A. F. Van Der Meulen, danneggiata, cm. 127x48, XVIII secolo.

Stima € 700 / 900

214
Ignoto del XIX secolo

Marina

Olio su tela, cm. 29x50

Reca firma in basso: L. C. Pellas.

Stima € 700 / 800

215
Arthur Pond

Londra 1705 - 1758

Scena di caccia

Incisione colorata, cm. 25,5x31

Firma e data in basso a destra:

A. Pond 1734.

Da un'opera di Claude Lorrain.

Stima € 150 / 250

216
Ritratti di Luigi XIV

Incisione, cm. 60,5x40, reca firma

e data Pavillon F. 1703, in cornice

Direttorio.

Stima € 100 / 150

217
Wilder M. Darling (attr. a)

Sandusky 1856 - 1933

Due opere raffiguranti Militare francese

Olio su tavola, cm. 22x15,5 ognuna

Su entrambe firma in basso a destra:

Darling.

Stima € 350 / 450

218

Incisione raffigurante Villa Aldobrandini a Frascati

Con monogramma DB, fioriture, cm. 27,7x41, XVIII secolo.

Stima € 300 / 400

219

Ignoto del XIX secolo
Ritratto di giovinetto, 1839

Olio su tela, cm. 32x24

Reca la firma e la data in basso a destra: [I.F.] Goblet / Juin 1839.

Stima € 550 / 650

220

Incisione colorata raffigurante Battaglia

Disegnata da G. Phil Rugendas (1666-1742), incisa da Christiano Rugendas, cm. 20x33,7.

Stima € 150 / 250

221

Ritratto di Federico III

Incisione a bulino, danneggiata, cm. 47,8x33,8, reca la scritta dell'incisore C. Vander Stock Excudit.

Stima € 150 / 250

222

Scuola francese fine XVIII secolo

Ritratto di dama

Pastello su carta applicata su tela, cm. 46,5x37

Stima € 700 / 900

223

Ignoto del XIX secolo
Ufficiale in divisa

Pastello su carta, cm. 100x75,5

Stima € 200 / 300

224

Ignoto inizi XIX secolo
Ritratto maschile e Ritratto femminile

Grafite su carta, cm. 15x9,8 ognuno
Fioriture.

Stima € 250 / 350

225

Ignoto del XIX secolo
Ritratto di Vittorio Emanuele II in
divisa militare

Olio su tavola, cm. 64,3x51

Stima € 900 / 1.300



225

226

Scuola francese del XIX secolo
Ritratto di gentildonna come
contadina

Olio su tela, cm. 117,5x82

Restauri.

Stima € 1.400 / 2.000

227

Scuola italiana del XVIII
secolo

Paesaggio fluviale con rovine

Gouache su carta, cm. 24x18

Fioriture.

Stima € 250 / 350

228

Scuola italiana del XVIII
secolo

Paesaggio con rovine

Matita su carta, cm. 24,3x18

Storia: Già Filippo Giordano delle
Lanze

Stima € 250 / 350



226

229

Emilie Lachaud De Loqueyssie
(attr. a)

1793 - 1863

Ritratto di gentiluomo

Acquerello su carta, cm. 20x16

Reca firma in basso a destra:

E. Loqueyssie.

Stima € 200 / 300

230

Luigi Rubio (attr. a)

Roma 1808 - Firenze 1882

Autoritratto

Matita su carta, cm. 15,4x12,5

Scritta in basso: 1839 / Suo ritratto /

L. Rubio.

Stima € 200 / 300



231



231

Due sculture in bronzo dorato

Una raffigurante tempietto con Buddha, cm. 18 h., Thailandia; l'altra raffigurante Buddha seduto in veste reale (Jambupati), danneggiata, cm. 26,5 h., Birmania, XVIII secolo. In quest'ultima il Buddha siede nella posizione "del loto" su un doppio piedistallo a forma di loto e tiene le mani secondo il dhyana-mudrā e il bhūmisparśa-mudrā; in testa



233

porta la corona cuspidata (usnīsa) con le ali traforate. Un bronzo molto vicino al nostro, datato al XVII-XVIII secolo, è riprodotto in Otto Karow, *Burmese Buddhist Sculpture*, The Joahn Möger Collection, White Lotus, 1991, n. 48. Nella nostra scultura si notino, rispetto all'altro esemplare, la ricchezza delle due ali della corona e la finezza maggiore dei tratti.

Stima € 700 / 900

232

Tre sculture in terracotta

Raffiguranti due teste e un corpo panneggiato acefalo, Regno Majapahit, Giava, Indonesia, attendibilmente del XV secolo, cm. 10 h. ognuna (teste), cm. 20 h. (corpo panneggiato).

Stima € 550 / 650

233

Scultura raffigurante Devi-Shakti in veste reale

Bronzo con lueggiate in oro, cm. 41,5 h., Birmania, XVIII secolo. Questa scultura è un esempio di sincretismo religioso tra la figura di Devi-Shakti, la dea per eccellenza, moglie di tutti gli dei, e altre figure in rapporto al buddhismo esoterico.

Stima € 800 / 1.000



232



234

234
Frammento di tessuto antico indonesiano per uso cerimoniale e riti di passaggio

Con tracce di fili d'argento, usure, cm. 40x43, Sumatra meridionale.

Questo frammento di Palepai, decorato con il motivo della "Casa con figure", è molto vicino a quelli del Museum National Indonesia, Jakarta, p. 130, figg. IV.6 e IV.7, in *Beyond the Java sea. Art of Indonesia's Outer Islands*, a cura di Paul Michael Taylor e Lorraine V. Aragon, The National Museum of Natural History, Smithsonian Institution, Washington D.C., Abrams, N.Y., 1991.

Stima € 500 / 700

235
Scultura raffigurante *Buddha Amida*

Pietra vulcanica, cm. 59 h., Indonesia, XVII secolo.

La posizione di Buddha corrisponde a quella del loto, vajrāsana, con la mano destra che tocca la terra, bhūmisparśa-mudrā, e la sinistra nel gesto della meditazione, dhyana-mudrā.

Stima € 550 / 650

236
Porta in legno scolpito a bassorilievo

Cm. 48x43x7, casa Toradja, Isole Celebes, Indonesia, fine XIX secolo. Queste porte, in genere per depositi di riso, ripetono con varianti il motivo della testa di bufalo.

Stima € 550 / 650



235



236



237

237
Scultura raffigurante *La Trimurti*

Pietra, cm. 50h., XVIII secolo.
La Trimurti, triade delle divinità maggiori dell'India post-vedica, Vishnu, Shiva e Brahmā, è un'immagine fondamentale dell'Induismo ed è stata rappresentata in tutti i paesi del Sud-Est asiatico e in Indonesia. In questa versione si nota una contaminazione dell'immagine della Trimurti con rappresentazioni buddhiste.

Stima € 550 / 650



238

238
Scultura raffigurante *Buddha*

Pietra, cm. 45 h., attendibilmente Giava, stile Kadiri, XVIII secolo.
La posizione del Buddha corrisponde a quella del loto (vajrāsana), con la mano destra che tocca la terra, bhūmisparśa-mudrā, e la sinistra nel gesto della meditazione, dhyana-mudrā.

Stima € 550 / 650

239
Cranio di bufalo

Scolpito a bassorilievo, decoro raffigurante scimmia con due serpenti e testa umana, Timor, XIX secolo.

Stima € 700 / 900

240
Pietra da macina

Scolpita con decoro raffigurante figure buddhiste, macina utilizzata per polverizzare cosmetici (tanaka), cm. 8x37x37, danneggiata, Birmania, XVI secolo.

Stima € 550 / 650



239



240

241

Scultura raffigurante

Bodhisattva

Pietra lavica, cm. 61 h., Indonesia, XVI secolo.

Il Buddha rappresenta il dharmachakra-mudrā, che simboleggia la predica della ruota della legge.

Stima € 2.000 / 3.000



241

242

Scultura raffigurante *Ganesha*

Pietra, danneggiata, cm. 43 h., Indonesia, XVI-XVII secolo. Ganesha, il dio con la testa di elefante è la figura più familiare dell'Induismo minore e condivide il culto con Hanumān, la scimmia divenuta dio; Ganesha è però un dio trasformato in elefante ed è il pupillo di Shiva e di Pārvātī. Il culto di Ganesha, "che rimuove gli ostacoli", è diffuso in tutta l'Asia sud-orientale.

Stima € 1.400 / 2.000



242

243

Tavolo da appoggio in legno intagliato con ornati

Cm. 97x103x51,5, stile cinese, manifattura indonesiana, fine XIX secolo.

Stima € 550 / 650

244

Collana

In corallo con medaglione in oro sbalzato e cesellato, Indonesia, XIX secolo.

Stima € 700 / 900



245



247

245

Scultura raffigurante divinità induista

Pietra lavica, cm. 39 h., attendibilmente Giava, stile Kadiri, XV-XVI secolo.

Stima € 1.400 / 2.000

246

Due architravi in legno scolpito

Decoro con motivo zoomorfo, difformi, cm. 271 h. e cm. 284 h., Bali, XIX secolo.

Stima € 1.400 / 1.800

247

Scultura raffigurante *La Trimurti*

Pietra, danneggiata, cm. 45 h., Indonesia, XVII secolo.

Trimurti (letteralmente triforme), è una triade delle divinità maggiori dell'India post-vedica, Vishnu, Shiva e Brahmā e il prodotto del sincretismo tra le origini vediche (Agni-Vayu-Surya), il Vishnuismo e lo Shivaismo. La Trimurti è spesso raffigurata dai suoi molteplici avatar, assorbendo a volte Krishna bambino oppure sotto forma di Trimurti femminile dei tre maggiori fiumi sacri santificati, Gange, Yamuna e Sarasvati.

L'immagine della Trimurti si trova diffusa in tutto il bacino di sviluppo dell'induismo; questa scultura denota i caratteri più arcaici della diffusione dell'immagine in Indonesia.

Stima € 1.000 / 1.500



246



248

248
Due importanti porte in legno scolpite

Rilievi zoomorfi, cm. 112x42x25 e cm. 120x51,5x6, Timor, XIX secolo. Le due porte di qualità notevole sono molto vicine a quella "Oda Matau" (Tetum, Belun Region, Timor) del Rijksmuseum voor Volkenkunde di Leida (inv. 2380-267, donata da B.A.G. Vroklage nel 1939).
Bibliografia:
Beyond The Java Sea. Art of Indonesia's Outer Islands, a cura di Paul Michael Taylor e Lorraine V. Aragon, The National Museum of Natural History Smithsonian Institution, Washington, D.C., Abrams, N.Y., 1991, pp. 208, 209, fig. VII.14.
Stima € 1.800 / 2.600

249
Scultura raffigurante divinità induista

Pietra lavica, cm. 70 h., Giava, Indonesia, XVII secolo. L'identificazione della divinità rimane dubbia. Potrebbe trattarsi di Devatā (Brahmā).
Bibliografia di riferimento:
Art & Architecture of Ceylon, Polonnaruwa Period, The Arts Council of Ceylon, 1954, p. 59, tav. 47.
Stima € 1.800 / 2.400

250
Disco in argento

Decoro sbalzato a motivo zoomorfo, cm. 15 ø, Timor, XIX secolo.
Stima € 200 / 300



249

251
Due sculture raffiguranti Buddha

Una in bronzo raffigurante Buddha Sākyamuni con la classica pettinatura a chignon rialzata a forma di cono, *usnīsa*, nel mudrā della contemplazione, su base a doppio lato, e una in lacca dorata raffigurante testa di Buddha, cm. 32 h. e cm. 17 h., Birmania, fine XVIII secolo.
Stima € 350 / 450



252

252
Scultura raffigurante
***Bodhisattva* assiso**

Pietra lavica, cm. 66 h., Indonesia, XVIII secolo.

Bodhisattva è ritratto nella posizione del loto (vajrāsana), la mano destra verso la terra (bhūmisparsha-mudrā), la sinistra nel gesto della meditazione (dhyana-mudrā), seduto sui flutti. La fattura pregevole della scultura richiama modelli sincretici dell'arte induista e buddhista.

Stima € 2.500 / 3.500



253

Coppia di porte in legno
scolpito a bassorilievo

Decoro raffigurante gechi, una danneggiata, cm. 98,5x60x15 e cm. 105x60x12, Sumatra, Indonesia, fine XIX secolo.

Stima € 1.800 / 2.600

253

254

Scultura raffigurante Testa di divinità induista

Pietra, cm. 28 h., Indonesia, XVII secolo.

Esempio tipico della composita cultura indonesiana (Bali, Sumatra e Giava), questa testa presenta i caratteri dell'influsso della scultura indiana del periodo Gupta (secc. IV-VI d.C.), codificato e ripetuto nella scultura dei secoli successivi, in cui domina un sincretismo religioso tra Induismo e Buddhismo. L'importante copricapo e il diadema attestano il carattere di divinità della figura e appartengono a quella vasta tradizione di scultura che culminerà nel monumento architettonico buddhista del Borobudur, complesso edificio di terrazze, con al centro lo stupa, rivestito di sculture a tutto tondo. La particolare acconciatura dei capelli, costituita da boccoli disposti in cinque fasce, è memoria dei modelli indiani di origine classica.

Stima € 2.500 / 3.500



254

255

Due porte in legno scolpito a bassorilievo

Cm. 88x57x23 e cm. 92x65x11, danneggiate, casa Toradja, Isole Celebes, XIX secolo.

Questo genere di porte, utilizzate di solito per depositi di riso, ripetono con varianti il motivo della testa di bufalo; queste due sono molto vicine a una del Musée Barbier Müller di Ginevra.

Bibliografia di riferimento:
Autori vari, Art des Indonésiens archaïques, Musée Rath Genève, 1981, p. 87, n. 44.

Stima € 1.800 / 2.600



255



256

Ignoto XVII - XVIII secolo
Ritratto muliebre con diadema e collana di perle

Olio su rame, miniatura, ovale,
cm. 6x4,8

Stima € 350 / 450

257

Scuola marchigiana del XVII secolo

San Giovannino

Olio su tela, cm. 49,3x65,5

Stima € 700 / 900

258

Quattro incisioni

Raffiguranti due la *Battaglia di Millesimo*, una la *Battaglia di Tivoli* e una la *Battaglia e passaggio sul Tagliamento*, disegnate da Carl Vernet, incise da Delignen, cm. 31,5x39,8 ca. ognuna, XIX secolo.

Stima € 200 / 300

259

Cinque incisioni

Quattro incisioni a bulino eseguite da Franz Edmund Weiroter (Innsbruck 1733 - Vienna 1771), raffiguranti paesaggi araldici, e un'incisione raffigurante il ritratto di Weiroter eseguita da Schmuizer Jacob (1733-1811), cm. 25x20 ca. (paesaggi), cm. 27,3x21,6 (ritratto), eseguite nel 1760.

Stima € 200 / 300

260

Lettera diplomatica di Filippo IV d'Asburgo, re di Spagna (1621-1665)

Indirizzata al conte di Monterey, don Paolo Emilio Ferriello, datata 22 marzo 1633, cm. 29,5x20,8.

Stima € 200 / 300

261

Ignoto del XIX secolo
Donna araba

Disegno su carta con rialzi a biacca, cm. 59x45



256

Reca firma in basso a destra: Merlin.

Stima € 250 / 350

262

Scuola emiliana del XVIII secolo

Madonna col Bambino e Santo orante (inquadratura per soffitto)

Inchiostro e gouache su carta, cm. 32,5x23,5

Storia: già Filippo Giordano delle Lanze

Stima € 200 / 300

263

Arianna con putti

Grafite su carta, cm. 25x19,5.

Reca la scritta Barbier Inv. Pin / Carl Januat De.

Stima € 150 / 250

264

Ignoto del XIX secolo
Interno con specchiera, orologio, consolle e cane, 1847

Matita su carta, cm. 25,5x20x3

Firma illeggibile e data al centro: [...] / 1847. Al verso reca la scritta "Carskoe Selo" e un'etichetta con la scritta "Proprietà Carskoe Selo, Interno di una stanza del Palazzo di Alessandro, residenza molto amata dallo Zar e dalla Zarina".

Stima € 350 / 450

265

Seguace di Peter Paul Rubens

XVIII secolo

Testa di donna

Sanguigna e grafite su carta, cm. 23x21 ca.

Danneggiata.

Stima € 150 / 250

266

Andrea Torreggiani (attr. a)

Brescia 1725 - 1760

Fuga in Egitto

Seppia e gouache su carta, cm. 21,5x30

Fioriture e lievi difetti.

Stima € 180 / 240



267



268

267

**Scuola russa del XVIII secolo
*Ritratto di nobiluomo e Ritratto di
nobildonna***

Olio su rame, cm. 58,5x49 ognuno,
ovali

Sulle cornici coeve punzone coronato
con monogramma e timbro ovale
con scritta in cirillico.

Stima € 5.500 / 6.500

268

Auguste Estienne

1807 - 1882

Ritratto di arabo, 1856

Olio su tela, cm. 32,3x24,6

Firma e data in basso a sinistra:

A. Estienne 1856.

Allievo di Antoine-Jean Gros
(1771-1835), il maggiore pittore
napoleonico nel genere storico,
Estienne fu un pittore prolifico nel
genere di storia e nei ritratti. A lui è
stato assegnato anche un ritratto di
Giuseppe Garibaldi (1856).

Stima € 550 / 650

269

**Scuola francese prima metà
del XIX secolo**

**Ritratto di signora con cappello di
piume**

Olio su tela, cm. 73x59,7

Stima € 3.500 / 4.500



269

270

Scuola russa del XIX secolo
Ritratto maschile

Olio su tavola, cm. 85,5x59

In precedenza riferito a Orest
Adamovitch Kiprensky (1778-1836).

Stima € 1.800 / 2.400



270



271



272

- 271**
Scuola piemontese del XVIII secolo
Scena di caccia
Olio su tela, cm. 51,5x132,5
Stima € 1.800 / 2.400
- 272**
Scuola inglese del XVIII secolo
Ritratto di gentiluomo
Olio su tela, cm. 127x102
Stima € 1.800 / 2.600



273

273
Scuola genovese del XVII
secolo
Crocifissione con le Marie e San
Giovanni

Olio su tela, cm. 49,5x38,5

Stima € 1.300 / 1.800



274

274
Scuola romana inizio XVIII
secolo
Fuga in Egitto

Olio su tela, cm. 29,5x39

Stima € 850 / 950



275

275

Nicolai Kornilievitch Pimonenko

Kiev 1862 - 1912

Ritratto di giovane con berretto

Matita su carta, cm. 13x10

Al verso: etichetta "Proveniente dalla Collezione della vedova del pittore F. Kornilievitch".

Pittore di genere, nato a Kiev nel 1862 e morto nel 1912. Allievo dell'Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo, espose al Salon des Artistes Français ottenendo una menzione onorevole nel 1909. Sue opere figurano al Museo Russo di San Pietroburgo.

Stima € 300 / 500

276

Ilya Efimovitch Repin

Chuguyen 1844 - Kuokkala 1930

Due disegni raffiguranti Scene con Rasputin

Matita su carta, cm. 17,8x10,4 e cm. 10,6x17,5

I due disegni sembrano studi per la composizione di un dipinto. Come segno mostrano qualche analogia con quelli relativi a *Le refus de confession*, 1886, Galeria Tretryakov, Mosca (op. cit. pp. 262-265, n. 135) e *Ivan le terrible et son Fils Ivan*, 1885, Galeria Tretryakov, Mosca (op. cit. p. 265, n. 138).

Bibliografia di riferimento:

Autori vari, Ilya Repine. Peinture e graphique (catalogo ragionato), Aurora, Leningrado, 1985.

Stima € 1.200 / 1.800



276





278

277

Alexander Mikhailovich Lopukhov

Gorodnia 1925 - Kiev 2009

Sera sul fiume Desna, 1958

Olio su cartone, cm. 28x50

Sigla e data in basso a destra: A.L. 58.

Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Kiev, assume nel 1973 la cattedra di pittura da cavalletto presso la stessa scuola, divenendo accademico presso l'Accademia Nazionale di Pittura e Architettura dell'Ucraina.

Nel 1975 diviene membro corrispondente dell'Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo (Leningrado). Sue opere figurano nei maggiori musei russi.

Bibliografia di riferimento: Alexander Lopukhov, 1991.

Stima € 600 / 800

278

Alexander Mikhailovich Lopukhov

Gorodnia 1925 - Kiev 2009

Paesaggio di Terengov, 1971

Olio su tela, cm. 50x100

Firma e data in basso a destra:

Lopukhov 71; firma, titolo e data al verso sulla tela: A. M. Lopukhov / [...] / 1971.

Bibliografia:

Alexander Lopukhov, 1991, tav. 21.

Stima € 1.000 / 1.500

279

K. Ciciagoff

Russia, XIX-XX secolo

Slitta sulla steppa, 1882

Pastello e gouache su carta, cm. 22x51

Firma e data in basso a destra:

K. Ciciagoff, 82.

Stima € 300 / 400

280

Vasilij Ilich Kasjan

Mikulintsy 1896 - Kiev 1976

Doppio ritratto (Maksim Gorky)

Matita su carta, cm. 18,8x22,6

Trasferitosi a Praga, subito dopo la prima guerra mondiale, Kasjan studia presso l'Accademia di Belle Arti.

Ritornato in Ucraina nel 1927, diviene professore dell'Istituto d'Arte di Kiev, e fonda una scuola di arte grafica.

Esperto di dipinti di genere storico-politico e ritrattista, si trasferisce

nel 1930 a Kharkov fino al 1944 ad organizzare l'Istituto Poligrafico

Ucraino. Nel 1947 è nominato membro dell'Accademia dell'URSS.

Esponente del Realismo Socialista, è stato insignito dell'Ordine di Lenin.

Stima € 300 / 400

281

Importante arazzo araldico

Tessuto in lana e seta, alcuni restauri, cm. 269x252.
Con stemma formato da quattro campi di diverse emblematiche, coronato da un elmo di patrizio con sette piume. Uno degli stemmi è su campo a due bande con castello turrato a cinque stelle, reca la scritta: Por pasar la p. vette me pusea la man verte. Sul fondo è raffigurato un paesaggio arboreo. Le fasce di bordura, decorate a motivo di fiori e uccelli, recano agli angoli i quattro stemmi. Sul lato destro in basso della cimosa, reca il marchio HR (Henrik Reydam I, 1600 ca.-1669), mentre sulla sinistra del lato inferiore della cimosa reca il monogramma BB con scudo centrale riferibile alla manifattura di Bruxelles.

Un arazzo come questo, probabilmente pendant del nostro, con lievi differenze sul decoro della fascia di bordura, si trova nel Museo Lázaro Galdiano di Madrid e è attendibilmente riferibile all'araldica spagnola.

Stima € 12.000 / 16.000



Particolari della firma dell'arazziere e del marchio della manifattura.







282

282

Coppia di dipinti su vetro

Raffiguranti ritratti di Maraja,
cm. 51,5x35 e cm. 50x29,5, stile
Moghul, fine XVIII - inizio XIX secolo.

Stima € 900 / 1.300

283

**Miniatura indiana in stile
Moghul**

Raffigurante *Krishna con vacche
sacre*, fine XVII secolo, cm. 15,3x19
(immagine), cm. 25x38 (cornice
decorata).

Stima € 700 / 900

284

**Fiasca da birra in rame con
ideogramma**

Cm. 38,5 h., Nepal.

Stima € 200 / 300



283



285

285
Dipinto a colori su tela
raffigurante Krishna
Janmashtami (Compleanno di
Krishna)

Cm. 217,5x200, Rajasthan, XIX secolo.
 Bibliografia di riferimento:
 E. Kuhnel, *La Miniature en Orient*
 (traduzione di Paul Budry), editrice
 G. Crès, Parigi, s.d., pp. 40-41, tavv.
 126, 151.

Stima € 1.400 / 1.800

286
Letto in legno

Gambe tornite e scanalate,
 cm. 61x159x96, manifattura anglo-
 indiana, fine XIX secolo.

Stima € 550 / 650

287
Due maschere raffiguranti
demoni

Legno scolpito, cm. 32x12,5x4 e
 cm. 29,5x28x9, Tibet, XIX secolo.

Stima € 700 / 900

288
Due cavigliere in argento
 Orissa, India.

Stima € 200 / 300



286

289

Lucerna in rame sbalzato e cesellato

Anse a forma di drago e cane con Ganesha in orifiamma, iscrizione alla base, con ramaiolo, Nepal, XVIII secolo.

Stima € 700 / 900



290

Coppia di leoni in rame sbalzato e dorato

Cm. 10,5x14 e cm. 11x12,5, Tibet, XVIII secolo.

Stima € 1.300 / 2.000



291

Quattro testine e un frammento

Testine in scisto verde, misure varie, raffiguranti un Buddha, un asceta e due teste con acconciatura a crocchie, misure varie (da cm. 5,5 h. a cm. 7,5 h.); frammento in pietra di base stupa con tre figure di Buddha Konasana assiso, cm. 10,5x20x4; Swat, Gandhāra, II secolo.

Stima € 400 / 500



291



292

292
**Colonna di casa in legno
sculpto**

Motivi antropomorfi, cm. 186 h.,
Kafiristan, XIX secolo.
Bibliografia di riferimento:
L. Edelberg, *Statue de bois
rapportées du Kafiristan à Kabul
après la conquête de cette
province par l'Emir Abdul Rahman
en 1895/96*, in *Arts Asiatiques*, 7,
1960, pp. 243-286.

Stima € 1.400 / 1.800



293

293
**Scultura raffigurante Buddha
Amida nel mudrā della
meditazione**

Bronzo, cm. 15 h., Ceylon, XVI secolo.
Il modello di questo Buddha è
da ricercare in quelli della grande
scultura buddhista di Ceylon,
quali quelli del gruppo Gal Vihāra
caratterizzati dalla semplicità delle
vesti a rilievo inciso. Tuttavia l'aspetto
molto stilizzato del volto denota un
forte influsso dei modelli di Buddha
prodotti dall'arte buddhista indiana
presente nei templi di Polonnaruwa, ai
cui volti primitivi il nostro si avvicina.
Bibliografia di riferimento:
Art & Architecture of Ceylon, a cura
di S. Paranavitana, Arts Council, 1954,
pp. 14-43, tav 11.

Stima € 550 / 650



294

294
**Scultura raffigurante Shiva e
la sua Pārvātī**

Legno, cm. 70x28x13, Rajasthan,
India, XVIII secolo.

Stima € 800 / 1.000

295
Scultura induista in legno

Cm. 173 h., Nepal, XIX secolo.

Stima € 1.400 / 1.800



295



296

296

Scultura raffigurante *Testa di Bodhisattva*

Stucco, cm. 17,5 h., in parte scheggiata, Swat, Gandhāra, III secolo d.C.

Esempio molto raffinato di testa di Bodhisattva, con le orecchie allungate e il copricapo tipici della plastica dello Swat, al confine nord, tra India, Afghanistan e Kashmir, regioni attraversate dalla Via della Seta. L'influsso dei modelli ellenistico-romani del Gandhāra appare ormai molto attenuato e mostra accenti decisi della nascente scultura buddhista, più spirituale e meno realistica.

Stima € 1.800 / 2.400



297

Scultura raffigurante *Buddha che visita un asceta*

Scisto verde a mezzorilievo, cm. 25x24,4x3,5, Gandhāra, II secolo, abrasioni.

Stima € 1.200 / 1.800

297

298

Coppia di sculture in pietra rossa

Raffiguranti due Alasa-Kanya (Nayikā), figure femminili della seduzione, cm. 34x20x9 e cm. 34x21,5x6, India centrale, XVI-XVII secolo.

Bibliografia di riferimento:

Kanwar Lal, *Temples and Sculptures of Bhubaneswar*, Arts & Letters, Delhi, 1970, tavv. 35, 36, 34, 81, 82.

Stima € 1.800 / 2.600



298

299

Scultura raffigurante Divinità assistenti di Indra

Pietra rossa, sul retro motivo decorativo geometrico inciso, cm. 31x22x8, molto abrasa, India, XVI secolo.

L'identificazione delle due figure non è resa facile dalla "spellatura" delle superfici. Non sembrerebbero Shiva e Pārvāti per l'assenza di attributi chiaramente femminili (i seni) in una delle due figure. Più attendibilmente sembra trattarsi di "Attendant divinities" di Indra, il dio vedico del firmamento e associato poi come assistente di Buddha nel sincretismo tra le due religioni (Induismo e Buddhismo). La regione di provenienza potrebbe essere, con riserva, quella di Mathura nel Nord Ovest dell'India. Tuttavia lo stesso motivo delle due figure affiancate come Shiva (dio creatore e distruttore) e della sua Shakti, personificazione femminile dell'energia creatrice del dio Shiva, appare sovente raffigurato nella scultura dell'India, oppure di Indra e la consorte Indrani.

Bibliografia di riferimento:

Susan L. Huntington, *The Art of Ancient India, Buddhist, Hindu, Jain*, with contribution by John C. Huntington, Weatherhill, New York - Tokyo, 1985, pp. 120, 720, figg. 7.11, 17.20;

Stella Kramrisch, *The Art of India through the Ages*, Phaidon, Londra, 1954, tav. 54, scheda p. 203;

Calambur Sivaramamurti, *India, Storia della scultura del mondo*, Mondadori, Verona, 1980, pp. 127, 185.

Stima € 1.800 / 2.400



299

Grande altorilievo raffigurante *Scene della vita di Buddha*

Scisto verde, cm. 54x74x10, abrasioni, Gandhāra, II secolo d.C.

Stima € 25.000 / 35.000

“Alla frontiera nord-occidentale dell’India, in un territorio montuoso compreso negli stati attuali del Pakistan e dell’Afghanistan, lungo la via carovaniere che collegava l’Occidente alla Cina e alle pianure dell’Asia Centrale, fiorì nei primi secoli della nostra era una straordinaria civiltà artistica che dal nome antico di quella regione viene indicata come arte del Gandhāra. Essa presenta una singolare fusione di elementi stilistici diversi che rispecchiano le vicissitudini storiche dell’area, autentico crocevia di culture, passata dalla dominazione persiana a quella greca di Alessandro Magno e aperta ai contatti con la civiltà indiana ma anche con le regioni periferiche dell’impero romano.

Considerata ora estrema propaggine dell’arte ellenistica, ora prodotto di maestranze romane delle province orientali, ora capitolo a sé nella storia della civiltà indiana, l’arte del Gandhāra raggiunge il suo apogeo quando la regione diventa una sorta di Terra Sacra del Buddhismo. Qui, in monasteri e città di cui non restano che rovine, fiorisce un’arte di altissimo livello che si esprime soprattutto in una ricca produzione scultorea d’ispirazione religiosa, in cui spiccano le prime rappresentazioni antropomorfe del Buddha, destinate a conoscere ampia diffusione in tutta l’Asia”.

Esempio eccellente della scultura ellenistica del Gandhāra questo altorilievo, con una scena della vita del Buddha, trova riscontri stilistici con altre sculture del tempo ora depositate nei musei di arte orientale di tutto il mondo. Il Buddha appare qui raffigurato assiso nella posizione del corpo (asana) e nel gesto delle mani (mudrā) di invito alla contemplazione; la sua figura, sebbene panneggiata, si ritrova simile a quella del rilievo del piedistallo di una grande statua di Buddha da Hashtnagar (Palatau - Dheri) a Charsaddā, variamente databile da una iscrizione dal 115 al 384 d.C. (Bussagli, op. cit., p. 98). Questa postura del Buddha non è comune come quella del loto, in cui è seduto in padmāsana su un trono di loto, nel mudrā della dharmacakra, il gesto della messa in moto della ruota della Legge, come appare in un rilievo della valle detto

Swat (ibidem, p. 45).

La posizione degli accoliti intorno al Buddha riprende ancora quelle delle sculture Swat, (ibidem, p. 51) con le caratteristiche acconciature a chignon e le espressioni accentuate delle teste di alcune figure come in quelle in alto a destra, quasi maschere di teatro che si possono paragonare all’iconografia del demonico del gotico (ibidem, p. 99). Il Buddha è raffigurato su un trono da cui sembra sgorgare l’acqua, ed è posto sotto l’albero della Bodhi. La figura del Bodhisattva a sinistra, quello recumbente a torso nudo con collana, sorretto ai fianchi dall’altra figura panneggiata, potrebbe essere associato ad Avalokiteśvara, manifestazione del Buddha Amithāba, il Buddha della luce, ma non è facile decodificare l’iconografia in cui il Buddha al centro sembra separare le due figure, di cui quella di destra in posizione ostentata che sguaina una daga, a forma di mazza stondata all’estremità. Il nostro rilievo presenta poi un motivo iconografico raro, quello delle due figure di guerrieri coricati in basso, giacenti sotto il trono del Buddha, un motivo che appare raramente, e la figura di destra del soldato inginocchiato che si prostra appare molto vicina a quella di un rilievo che raffigura il *Grande miracolo di Srāvastī*, una scena “storica con la lite fra la bella Sumagādā e un asceta giainico vestito d’aria cioè nudo, risolta dall’intervento del Buddha”, un rilievo questo che si trova al National Museum di Karachi, al quale il nostro appare molto vicino (ibidem, p. 118).

La testa di Buddha, sebbene abrasa, appare stilisticamente pertinente con quelle iniziate nel periodo Kaniska I (il Vittorioso, re dei Kusānā, 125-150 d.C.) che corrisponde al momento di diffusione del Buddhismo nel Gandhāra, da allora considerato “una sorta di terrasanta del Buddhismo; il regno dei “grandi Kusānā” si estinguerà verso il 262 d.C., sotto l’arrivo dei Sasamidi e la spinta dei Gupta dal sud. Un riscontro puntuale può essere fatto confrontando la testa di questo Buddha aureolata con quella del Buddha della collezione de Martean, Bruxelles, recante un’incisione di data al quinto anno di Kaniska, animata da un tono di classicismo che andrà via via spengendosi sotto una spinta più “espressionista” estranea alla tradizione buddhista” (ibidem, pp. 106-108). Questa tendenza più “barbara” si fa qui sentire nelle teste delle figure dello sfondo.

L’arte del Gandhāra si segnala per una sintesi unica tra i modelli di uno stile classico ellenistico, trasmessosi dal periodo di Alessandro Magno all’epoca romana, mantenendo un carattere “fortemente narrativo”, e gli impulsi “anticlassici” delle culture locali, e tuttavia, l’immagine antropomorfa del Buddha deriva pienamente dagli originali modelli ellenici di divinità come Apollo. Di quell’arte questo altorilievo è un esempio importante e raro, e si segnala appunto per la sua notevole qualità artistica.

Bibliografia di riferimento:

Mario Bussagli, *L’arte del Gandhāra*, Storia Universale dell’Arte, Utet, Torino, 1984.



INDICE

B

Bassano il Giovane (attr. a) F. 120
Batoni (ambito di) P. 95
Bellini (attr. a) G. 141
Bellucci (attr. a) A. 111
Bettera (ambito di) B. 106
Bogdani (seguace di) J. 93
Brusatorci (attr. a) F. 125

C

Caliari detto Paolo Veronese (cerchia di) P. 119
Ciciagoff K. 279
Cornelli V. 77

D

D'Oggiono M. 142
Darling (attr. a) W. 217
Di Giovanni A. 136
Dorigny (attr. a) L. 127
Due Icone del XIX secolo 68

E

Estienne A. 268

F

Ficherelli, detto il Riposo (attr. a) F. 131
Fontebasso F. 134, 138

G

Ghidoni, detto Matteo de' Pitocchi (attr. a) M. 82
Giani (attr. a) F. 108
Guardi (attr. a) F. 85

H

Horemans il Vecchio (seguace di) J. 91

I

Icona del XIX secolo 62, 63, 64, 72
Icona del XVIII secolo 69
Icona del XX secolo 67
Icona fine XIX secolo 65, 66, 70, 71, 73
Ignoto del XIX secolo 51, 90, 175, 176, 214, 219, 223, 225, 261, 264

Ignoto del XVII secolo 56
Ignoto del XVIII secolo 50, 54
Ignoto del XX secolo 76
Ignoto fine XVIII - inizio XIX secolo 180
Ignoto fine XVIII secolo 182
Ignoto inizi XIX secolo 224
Ignoto XVII - XVIII secolo 256

K

Kasjan V. 280

L

Lachaud De Loqueyssie (attr. a) E. 229
Legnani, detto il Legnanino S. 126
Lolmo G. 139, 140
Lopukhov A. 277, 278

M

Magnasco A. 121
Marieschi M. 78

N

Negretti, detto Palma il Giovane (ambito di) J. 97

P

Pannini G. 122
Pauwels, detto Paolo Fiammingo F. 132
Pianca (attr. a) G. 123
Pimonenko N. 275
Pond A. 215

R

Recco G. 104
Repin I. 276
Reschi (attr. a) P. 101
Roos, detto Rosa da Tivoli (bottega di) P. 89
Rubio (attr. a) L. 230

S

Scuola bizantina del XV secolo 113
Scuola bolognese del XVI secolo 115
Scuola bolognese del XVII secolo 130
Scuola caravaggesca del XVII secolo 116

Scuola emiliana del XVII secolo 80, 109, 117
Scuola emiliana del XVIII secolo 100, 133, 262
Scuola emiliano - marchigiana del XVII secolo . 112
Scuola fiamminga del XVII secolo 98, 99, 124
Scuola fiamminga del XVIII secolo 92
Scuola fiamminga fine XVI - inizio XVII secolo 96
Scuola francese del XIX secolo 226
Scuola francese fine XVIII secolo 222
Scuola francese inizio XVIII secolo 103
Scuola francese prima metà del XIX secolo 269
Scuola franco fiamminga (già attr. a Jean de Boulogne) 61
Scuola genovese del XVII secolo 59, 273
Scuola genovese inizio XVIII secolo 79, 81
Scuola inglese del XVIII secolo 272
Scuola Italia centrale fine XVI secolo 60
Scuola Italia meridionale del XVIII secolo 49
Scuola Italia settentrionale del XVII secolo 52
Scuola italiana del XVIII secolo 227, 228
Scuola lombarda del XVII secolo 83
Scuola lombarda fine XVI secolo 114
Scuola marchigiana del XVII secolo 257
Scuola napoletana del XVIII secolo 212
Scuola napoletana fine XVII secolo 107, 129
Scuola olandese fine XVII - inizio XVIII secolo 210
Scuola piemontese del XVIII secolo 271

Scuola romana inizio XVIII secolo 87, 274
Scuola russa del XIX secolo 270
Scuola russa del XVIII secolo 267
Scuola spagnola del XVIII secolo 177
Scuola tedesca del XIX secolo 74
Scuola toscana del XVI secolo 110
Scuola toscana del XVII secolo 84
Scuola toscana fine XV secolo 57
Scuola veneta del XVII secolo 118
Scuola veneta del XVIII secolo 86, 88, 94, 209
Seguace di Peter Paul Rubens 265
Speranza Valenti G. 128

T

Torreggiani (attr. a) A. 266

V

Vassallo A. 137

Vernet (seguace di) J. 211

W

Wilson (attr. a) R. 102

Z

Zuccarelli F. 105

CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il Direttore delle vendite o Banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal Direttore della vendita o banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore delle vendite. È facoltà del Direttore della vendita di accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito od una garanzia, preventivamente giudicata valida dalla Mandataria, ad intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire alla Casa d'Aste referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, la Mandataria si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e la casa d'aste sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere alla casa d'aste una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno.
Nella ipotesi di inadempienza la casa d'aste è facoltizzata:
- a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
- a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.
La casa d'aste è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I	scaglione da € 0.00 a € 80.000,00	25,50 %
II	scaglione da € 80.001,00 a € 200.000,00	23,00 %
III	scaglione da € 200.001,00 a € 350.000,00	21,00 %
IV	scaglione da € 350.001,00 a € 500.000,00	20,50 %
V	scaglione da € 500.001,00 e oltre	20,00 %
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere alla casa d'aste un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori od inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta dalla Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaustivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta dalla Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) La Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato dalla Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità della Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, la Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né la Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. La Casa d'aste, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificino cambiamenti nei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma della L. 1039, l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia.
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 19) Diritto di seguito. Gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.



DIRETTORE ESECUTIVO: Franco FARSETTI

DIRETTORE VENDITE: Frediano Farsetti

GESTIONI SETTORIALI

ARTE MODERNA

Frediano FARSETTI

Franco FARSETTI

ARTE CONTEMPORANEA

Franco FARSETTI

Leonardo FARSETTI

DIPINTI ANTICHI

Stefano FARSETTI

Marco FAGIOLI

DIPINTI DELL'800

Sonia FARSETTI

Leonardo GHIGLIA

DIPINTI DI AUTORI TOSCANI

Sonia FARSETTI

SCULTURE E ARREDI ANTICHI

Marco FAGIOLI

Stefano FARSETTI

GIOIELLI E ARGENTI

Rolando BERNINI

FOTOGRAFIA

Sonia FARSETTI

Leonardo FARSETTI

GESTIONI ORGANIZZATIVE

PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

Sonia FARSETTI

COMMISSIONI SCRITTE E TELEFONICHE

Sonia FARSETTI

Stefano FARSETTI

CATALOGHI E ABBONAMENTI

Simona SARDI

ARCHIVIO

Francesco BACCHESSI

COORDINATORE SCHEDE E RICERCHE

Silvia PETRIOLI

UFFICIO SCHEDE E RICERCHE

Elisa MORELLO

Silvia PETRIOLI

Chiara STEFANI

CONTABILITÀ CLIENTI E COMMITTENTI

Cecilia FARSETTI

Maria Grazia FUCINI

RESPONSABILE SUCCURSALE MILANO

Gabriele CREPALDI

RESPONSABILE SUCCURSALE CORTINA

Rolando BERNINI

SPEDIZIONI

Francesco BACCHESSI

SALA D'ASTE E MAGAZZINO

Giancarlo CHIARINI

GESTIONE MAGAZZINO

Simona SARDI

UFFICIO STAMPA

Gabriele CREPALDI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli – tel. 081 2395261 – fax 081 5935042
www.blindarte.com info@blindarte.com

ASTE BOLAFFI

via Cavour 17/F – 10123 Torino – tel. 011 0199101 – fax 011 5620456
www.astebolaffi.it info@astebolaffi.it

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie – Mura di S. Bartolomeo 16 – 16122 Genova – tel. 010 8395029 – fax 010 879482
www.cambiaste.com info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia – tel. 030 2072256 – fax 030 2054269
www.capitoliumart.it info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT – tel. 0761 755675 – fax 0761 755676
www.eurantico.com info@eurantico.com

FARSETTIARTE

viale della Repubblica (area Museo Pecci) – 59100 Prato – tel. 0574 572400 – fax 0574 574132
www.farsettiarte.it info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA S.r.l.

via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi) – 30174 Mestre VE – tel. 041 950354 – fax 041 950539
www.fidesarte.com e-mail: info@fidesarte.com

INTERNATIONAL ART SALE S.r.l.

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano – tel. 02 40042385 – fax 02 36748551
www.internationalartsale.it e-mail: info@internationalartsale.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

corso Italia 6 – 50123 Firenze – tel. 055 295089 – fax 055 295139
www.maisonbibelot.com segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia – tel. 030 2425709 – fax 030 2475196
www.martiniarte.it info@martiniarte.it

MEETING ART CASA D'ASTE

corso Adda 7 – 13100 Vercelli – tel. 0161 2291 – fax 0161 229327-8
www.meetingart.it info@meetingart.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze – tel. 055 2340888-9 – fax 055 244343
www.pandolfini.com pandolfini@pandolfini.it

POLESCHI CASA D'ASTE

Via Sant'Agnese 18 – 20123 Milano – tel. 02 89459708 – fax 02 86913367
www.poleschicasadaste.com info@poleschicasadaste.com

PORRO & C. ART CONSULTING

Via Olona 2 – 20123 Milano – tel. 02 72094708 – fax 02 862440
www.porroartconsulting.it info@porroartconsulting.it

SANT'AGOSTINO

corso Tassoni 56 – 10144 Torino – tel. 011 4377770 – fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it info@santagostinoaste.it

VON MORENBERG CASA D'ASTE

Via San Marco 3 – 38122 Trento – tel. 0461 263555 – fax 0461 263532
www.vonmorenberg.com info@vonmorenberg.com

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale. Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA



NOTIZIE UTILI

NOTIZIE UTILI

MOSTRE EVENTI

AUTUNNO 2017

PRATO

CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI
Collezione permanente
V. Repubblica 277
Tel.0574 5317

Fino al 14 Gennaio 2018
LEGATI DA UNA CINTOLA
Museo di Palazzo Pretorio

Fino al 29 Gennaio 2018
DALLA CAVERNA ALLA LUNA
VIAGGIO DENTRO LA COLLEZIONE DEL PECCI
Centro Pecci

Fino al 29 Aprile 2018
IL CAPRICCIO E LA RAGIONE
ELEGANZE DEL SETTECENTO EUROPEO
Museo del Tessuto

FIRENZE

Fino al 29 Ottobre 2017
HELIDON XHIXHA
Giardino di Bololi

Fino al 5 Novembre 2017
OMAGGIO AL GRANDUCA
I PIATTI D'ARGENTO PER LA FESTA DI S.GIOVANNI
Palazzo Pitti

Fino al 31 Dicembre 2017
CAPOLAVORI RITROVATI
Museo dell'Opera del Duomo

Fino al 21 Gennaio 2018
IL CINQUECENTO A FIRENZE
MICHELANGELO, PONTORMO E GIAMBOLOGNA
Palazzo Strozzi

GOLF

GOLF CLUB LE PAVONIERE
18 buche - 6137 mt. Par 72
Via della Fattoria 6/29 loc. Tavola - 50047 Prato
tel. 0574 620855

GOLF CLUB UGOLINO
18 buche - 5741 mt.
Par 72 S.S.S.
Strada Chiantigiana 3 -50015 Grassina - Firenze
tel. 055 2301004

GOLF CLUB POGGIO DEI MEDICI
18 buche - 6220 mt.
Par 72 S.S.S. 73
Via S. Gavino 27
50038 Scarperia - Firenze
tel. 055 84350

ALBERGHI

PRATO

Art Hotel Museo *****
Tel.0574 5787
Palace Hotel ****
Tel. 0574 5671
President Hotel ****
Tel. 0574 30251
Datini Hotel ****
Tel. 0574 562348
Giardino Hotel ***
Tel. 0574 606588
S. Marco Hotel ***
Tel. 0574 21321

FIRENZE

Excelsior *****
Tel. 055 264201
Helvetia & Bristol *****
Tel. 055 287814
Four Seasons *****
Tel. 055 26261
Baglioni ****
Tel. 055 23580
Bernini Palace Hotel ****
Tel. 055 288621
Croce di Malta ****
Tel. 055 218351
Cavour ****
Tel. 055 282461
Villa il Poggiale dimora storica
S. Casciano V.P.
Tel. 055 828311



NOTIZIE UTILI

RISTORANTI

PRATO

Art Hotel Restaurant
Tel. 0574 5787
Baghino
Tel. 0574 27920
Pirana
Tel. 0574 25746
Da Tonio
Tel. 0574 21266

DINTORNI DI

PRATO

Logli
Tel. 0574 23010
La Fontana
Tel. 0574 27282
Da Delfina
Tel. 055 8718074

FIRENZE

Trattoria Baldini
Tel. 055 287663
Cibreo
Tel. 055 2341100
Enoteca Pinchiorri
Tel. 055 242757
Il Latini
Tel. 055 210916
Buca Mario
Tel. 055 214179
Harry's Bar
Tel. 055 2396700

DINTORNI DI

FIRENZE

Trattoria da Bibe
Tel. 055 2049085
Trattoria Omero
Tel. 055 220053

TRENITALIA TRENI

Informazioni Viaggiatori 892021

FIRENZE - ROMA / ROMA - FIRENZE

FIRENZE SMN	ROMA	ROMA	FIRENZE SMN
8,08	9,40	7,05	8,36
9,08	10,38	7,50	9,22
10,08	11,40	8,50	10,22
11,08	12,40	9,50	11,22
13,08	14,40	10,20	11,51
14,08	15,40	11,20	12,51
15,08	16,40	13,20	14,51
16,08	17,40	14,20	15,51
16,38	18,10	16,05	17,36
18,38	20,10	18,05	19,36

FIRENZE - MILANO / MILANO - FIRENZE

FIRENZE SMN	MILANO	MILANO	FIRENZE SMN
6,53	8,40	7,20	8,59
8,00	9,43	8,20	9,59
9,00	10,40	10,20	11,59
10,00	11,40	11,20	12,59
12,00	13,40	13,20	14,59
14,00	15,40	14,20	15,59
15,00	16,45	16,15	17,59
16,00	17,40	17,20	18,59
17,00	18,42	18,20	19,59
19,00	20,40	20,20	21,59

ITALO TRENI

Informazioni Viaggiatori 060708

FIRENZE - ROMA / ROMA - FIRENZE

FIRENZE SMN	ROMA TIB	ROMA TIB	FIRENZE SMN
7,33	8,53	7,55	9,17
10,33	11,53	9,55	11,17
15,13	16,33	15,55	17,17
16,33	17,53	16,55	18,17

FIRENZE - MILANO / MILANO - FIRENZE

FIRENZE SMN	MILANO C.	MILANO C.	FIRENZE SMN
7,25	9,17	7,35	9,25
9,25	11,15	9,35	11,25
10,25	12,15	12,35	14,25
15,25	17,15	16,35	18,25

AEREI

Da Firenze aeroporto
A.Vespucci, tutti i voli
senza scali intermedi

Informazioni Voli Nazionali
ed Internazionali

055 3061300
055 3061700

Frequenza:
(1234567)= Tutti i giorni.

l'orario dei voli
può subire variazioni

DA FIRENZE

ANDATA RITORNO

Città	frequenza	parte	arriva	parte	arriva
ROMA Fiumicino (1234567)	7,00	7,50	10,30	11,25	
ROMA Fiumicino (1234567)	12,10	13,00	14,10	15,05	
ROMA Fiumicino (1234567)	19,30	20,20	21,50	22,45	
LONDRA LCY (12345)	13,20	14,45	8,40	12,10	
LONDRA LGW (1234567)	15,45	17,00	16,20	19,35	
MONACO (123456)	9,45	11,00	7,55	9,10	
MONACO (1234567)	13,10	14,25	14,50	16,05	
MONACO (1 345)	16,40	17,55	19,10	20,25	
ZURIGO (1234567)	9,55	11,15	17,10	18,25	
PARIGI CDG (1234567)	7,05	8,55	7,20	9,05	
PARIGI CDG (1234567)	10,00	11,50	9,35	11,20	
PARIGI CDG (1234567)	12,10	14,00	12,35	14,20	
PARIGI CDG (1234567)	15,10	17,00	17,50	19,30	
PARIGI CDG (1234567)	20,20	22,10	20,50	22,30	
FRANCOFORTE (1234567)	10,05	11,40	8,00	9,30	

AUTONOLEGGI

PRATO

AVIS
Tel. 0574 596619
HERTZ
Tel. 0574 527774

FIRENZE

Europcar
Tel. 055 318609
AVIS
Tel. 055 2398826 - 367898
HERTZ
Tel. 055 2398205
MAGGIORE
Tel. 055 311256

AUTOLINEE

PRATO - FIRENZE S.M.N.

CAP - Tel. 0574 608235
partenza con frequenza di 30 minuti

TAXI

PRATO

Radio Taxi
Tel.0574 5656

FIRENZE

Radio Taxi
Tel.055 4798 - 4242 - 4390



Edizioni Farsettiarte sas, Prato
Foto e Fotocolor: Industrialfoto, Firenze
Impaginazione: Mariarosa Gestri
Prestampa e Stampa: Grafiche Gelli, Firenze

